



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
Proposta di Deliberazione N. 2021-DL-358 del 01/09/2021

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA D.C.C. N. 55/2021 “ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO, AI SENSI DELL’ART. 43 COMMA 3 LETTERA A DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I., PER LA RIMODULAZIONE DELL’AMBITO CON DISCIPLINA URBANISTICA SPECIALE N. 31 “ROTONDA DI CARIGNANO” DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE”, PRESA D’ATTO DELLA ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL’ART. 43 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 62 in data 2 settembre 2021;

Su proposta dell’Assessore all’Urbanistica, Simonetta Cenci di concerto con l’Assessore allo Sviluppo Economico e Patrimonio, Stefano Garassino;

Premesso:

- che in data 8 giugno 2021 il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione n. 55, ad oggetto: «Adozione di aggiornamento, ai sensi dell’art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell’ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 “Rotonda di Carignano” del Piano Urbanistico Comunale», dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata sul sito istituzionale del Comune (www.comune.genova.it);
- che ai fini dello svolgimento della fase di pubblicità-partecipazione ai sensi art. 43, comma 6 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i., la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2021, comprensiva di tutti gli allegati parte integrante, è stata pubblicata all’albo pretorio on line e sul sito istituzionale del Comune dal 15 luglio 2021 per un periodo di trenta giorni consecutivi, previo avviso del deposito stesso pubblicato all’albo pretorio;
- che detto avviso è stato inoltre pubblicato, il giorno mercoledì 14 luglio 2020, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, Parte IV - Anno 52 - N. 28;
- che con nota n. Prot. n. 300530/2021 del 23 agosto 2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la Direzione Stazione Unica Appaltante - Servizi Generali - Ufficio Archivio Protocollo Generale ha attestato che durante il periodo di pubblicazione degli atti in argomento, ovvero dal 15 luglio 2021 al 14 agosto 2021 (considerata ricerca fino al 16 agosto 2021), sono pervenute tre note recanti osservazioni (PG n. 0282853 del 5 agosto 2021, PG n. 0291527 del 12 agosto 2021 e PG n. 0294683 del 16 agosto 2021) inerenti la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2021, ad oggetto: «Adozione di aggiornamento, ai sensi dell’art. 43 comma 3 lettera a

della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale»;

- che dette note sono state rispettivamente trasmesse dai seguenti soggetti:

- 1) PG n. 0282853 del 5 agosto 2021, sezione genovese dell'associazione Italia Nostra;
- 2) PG n. 0291527 del 12 agosto 2021, Centro Integrato di Via (CIV) "Carignano";
- 3) PG n. 0294683 del 16 agosto 2021, cittadino residente nel quartiere di Carignano nonché architetto.

Premesso inoltre:

- che con nota della Direzione Urbanistica Prot. 0233063.I del 29 giugno 2021 inviata alla Direzione Ambiente di questo Comune, è stata richiesta l'attivazione dello svolgimento della procedura prevista dalla L.R. 32/2012 e s.m.i., come previsto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2021, con la quale è stato adottato altresì il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS";

- che in data 12 agosto 2021 con Determinazione Dirigenziale n. 2021-151.0.0.-50, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la Direzione Ambiente del comune ha disposto di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e ss.mm. e ii., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale;

Considerato che è necessario prendere atto delle osservazioni pervenute, analizzarle al fine di accoglierle, ovvero di respingerle, con adeguate controdeduzioni;

Vista la relazione tecnica prodotta dalla Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata in data 1 settembre 2021, contenente la proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute, nonché per la presa d'atto dell'esclusione dalla procedura di VAS, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto opportuno condividere le considerazioni contenute nella Relazione Tecnica di cui al punto precedente e di fare proprie le controdeduzioni proposte;

Ritenuto, pertanto:

- di non accogliere le osservazioni rubricate con i numeri 1 e 3 (rispettivamente PG n. 0282853 del 5 agosto 2021 e PG n. 0294683 del 16 agosto 2021) proposte avverso la Deliberazione di C.C. n. 55 dell'8 giugno 2021, per le motivazioni sopra riportate;
- di accogliere parzialmente l'osservazione n. 2 (PG n. 0291527 del 12 agosto 2021), con particolare riferimento al punto 1 lettera b, relativo alla possibilità di aumentare la dotazione di parcheggi pubblici a servizio del quartiere di Carignano, proponendo di inserire nella convenzione di gestione delle aree lo specifico impegno, da parte dell'operatore privato, di lasciare a disposizione del quartiere, a titolo gratuito, i parcheggi pertinenziali alle attività commerciali, negli orari di chiusura delle attività stesse, dando atto che tale parziale recepimento non incide sul testo della normativa adottata;

- di confermare l'aggiornamento della disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" così come adottata con Deliberazione C.C. n. 55 dell'8 giugno 2021, senza apportare modifiche;
- di prendere atto dell'esclusione dalla V.A.S. come da Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente del Comune di Genova n. 2021-151.0.0.-50 del 12 agosto 2021;
- di approvare l'aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997;

Visti:

- la L.R. 36/1997 e s.m.i.;
- la L.R. 32/2012 e s.m.i.;
- il PUC in vigore dal 3 dicembre 2015;
- la D.C.C. n. 55/2021 e i suoi allegati;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, I comma, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art 97, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

La Giunta

PROPONE

al Consiglio Comunale

- 1) di prendere atto che nel periodo di pubblicazione sono pervenute tre note recanti osservazioni (PG n. 0282853 del 5 agosto 2021, PG n. 0291527 del 12 agosto 2021 e PG n. 0294683 del 16 agosto 2021) inerenti la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2021, ad oggetto: « Adozione di aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale», come attestato dalla Direzione Stazione Unica Appaltante e Servizi Generali, Ufficio Archivio Protocollo Generale, con nota Prot. n. 300530/2021 del 23 agosto 2021;

- 2) di decidere sulle osservazioni pervenute, secondo le motivazioni e le considerazioni esplicitate nella “Relazione di Controdeduzioni alle osservazioni e presa d’atto della determinazione di esclusione dalla V.A.S.”, allegata, quale parte integrante e sostanziale, al presente atto, non accogliendo le osservazioni rubricate con i numeri 1 e 3 (rispettivamente PG n. 0282853 del 5 agosto 2021 e PG n. 0294683 del 16 agosto 2021) e accogliendo parzialmente l’osservazione n. 2 (PG n. 0291527 del 12 agosto 2021), con particolare riferimento al punto 1 lettera b, dando atto che tale parziale recepimento non incide sul testo della normativa adottata;
- 3) di confermare, pertanto, l’aggiornamento della disciplina urbanistica speciale n. 31 “Rotonda di Carignano” così come adottata con Deliberazione C.C. n. 55 dell’8 giugno 2021, senza apportare modifiche;
- 4) di prendere atto dell’esclusione dalla V.A.S. come da Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente del Comune di Genova n. 2021-151.0.0.-50 del 12 agosto 2021;
- 5) di approvare l’aggiornamento al PUC ai sensi dell’art. 43 della L.R. 36/1997;
- 6) di dare mandato alla Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- 7) di attestare l’avvenuto accertamento dell’insussistenza di situazioni configuranti conflitto di interessi, in attuazione dell’art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 9) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2021-DL-358 DEL 01/09/2021

OGGETTO: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA D.C.C. N. 55/2021 “ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO, AI SENSI DELL’ART. 43 COMMA 3 LETTERA A DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I., PER LA RIMODULAZIONE DELL’AMBITO CON DISCIPLINA URBANISTICA SPECIALE N. 31 “ROTONDA DI CARIGNANO” DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE”, PRESA D’ATTO DELLA ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL’ART. 43 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE:

- 1) Attestazione dell’Ufficio Protocollo Generale delle Osservazioni pervenute;
- 2) Osservazione Prot. 0282853 del 05/08/2021;
- 3) Osservazione Prot. 0291527 del 12/08/2021;
- 4) Osservazione Prot. 0294683 del 16/08/2021;
- 5) Determina n. 50 del 12 agosto 2021 della Direzione Ambiente;
- 6) Relazione Urbanistica in data 1 settembre 2021;
- 7) Stralcio normativo.

Il Dirigente
Dott. Paolo BERIO



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE
SERVIZI GENERALI
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE

DIREZIONE URBANISTICA
Via Di Francia 1

Oggetto: ATTESTAZIONE O NON PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI IN MERITO ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AI SENSI ART.43 COMMA 3 LETTERA A DELLA L.R.36/9 E S.M.I PER LA RIMODULAZIONE DELL'AMBITO CON DISCIPLINA URBANISTICA SPECIALE N.31 "ROTONDA DI CARIGNANO" DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

In risposta alla Vs. nota P.G n 233052 del 29\6\2021, si dichiara che nel periodo compreso dal 15\7\2021 al 16\8\2021 sono pervenute le seguenti Osservazioni :

- 1 - Prot.n. 282853 del 5\8\2021.
- 2 - Prot.n. 291527 del 12\8\2021
- 3 - Prot.n.294683 del 16\8\2021

Cordiali saluti.

Il Funzionario Amm.vo
Dott. Romei Paolo

Prot. n° 35/2021

Genova, 04 agosto 2021

Spett.le Comune di Genova
Archivio Protocollo Generale
Via di Francia 1
16149 GENOVA

Direzione Urbanistica
c.a.
Dottor Paolo Berio

PEC : comunegenova@postemailcertificata.it

Oggetto: “Osservazione relativa all’adozione di aggiornamento al PUC dell’area della Rotonda di Carignano, a Genova Carignano”, come da DCC n. 55 del 08.06.2021.

Si osserva che l’area interessata dall’adozione di aggiornamento, ai sensi dell’Art. 43, comma 3, lettera a, della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell’ambito con disciplina speciale N. 31 “Rotonda di Carignano” del PUC, sebbene inserita nel *Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)* **non è disciplinata in modo omogeneo.**

Nelle Tavole 38 e 43 del *Livello 3 – Assetto Urbanistico* del PUC, la parte centrale, che coincide con la struttura ottocentesca della Rotonda rientra, infatti, in zona “*SIS-S Servizi Pubblici Territoriali e di Quartiere di Valore Storico e Paesaggistico*”, equiparata, cioè, alla vicina area di Villa Croce e relativo parco. Mentre le due aree a Levante e Ponente sono classificate come “*SIS-S Servizi Pubblici Territoriali e di Quartiere e Parcheggi Pubblici*”.

Il valore storico e paesaggistico della zona è, del resto, riconosciuto già col vincolo posto dal Decreto Ministeriale del 7 febbraio 1957 (*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la rotonda di Via Corsica ed aree sottostanti, sita nell'ambito del Comune di Genova*) col quale la Rotonda di Carignano e le attigue aree a Levante e Ponente sono state classificate come *Bellezza d'insieme*.

In forza di tale vincolo queste aree, sono quindi oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.

Inoltre, anche la pianificazione sovraordinata al PUC, cioè il *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale*, ha inserite tali aree nell'Ambito 53E – Genova “Centro Urbano” come *Struttura Urbana Qualificata (SU)*, assoggettandole al regime normativo di MANTENIMENTO, in quanto “ambiti urbani di ampie dimensioni che si distinguono dal contesto per caratteri di particolare pregio paesistico-ambientale, tali da identificarli come componenti significative della morfologia urbana”.

Pertanto, sia la disomogeneità nella zonizzazione del PUC, sia il netto e cogente regime vincolistico e di mantenimento imposto dalla normativa sovraordinata, tanto dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, quanto dal *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale*, non permette l'applicazione dell'art. 43 della L.R. 36/1997 in materia di “flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato”.

Al sopra richiamato comma 3 dell'art. 43 della L.R. 36/1997 si afferma, infatti, che “*costituiscono aggiornamento le modifiche al PUC (...) sempreché conformi ai piani territoriali e di settore di livello sovraordinato*”.

Tale conformità non è data a causa della pesante modifica urbanistica proposta, che è in aperto e palese contrasto con la normativa sovraordinata, ministeriale e regionale.

Secondo quanto sancisce il PTCP, l'indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA) si applica “*nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni*”, poiché “*l'obiettivo è quello (...) di evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti*”.

Più in particolare, all'art. 35 delle *Norme di Attuazione*, per quanto riguarda le *Strutture Urbane Qualificate (SU)*, al punto 2, si precisa che: “*L'obiettivo della norma è quello di evitare che vadano*

*perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale. Quindi al punto 3 il PTCP è netto e inderogabile: **“Non sono pertanto consentiti interventi che compromettano l'identità e l'identificazione di tali testimonianze e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente a cui esse rinviano”**.*

Altrettanto inequivocabile è quanto sancisce il Codice dei Beni Culturali laddove, nella Parte Seconda, Titolo I, Capo I, articolo 10, definisce i beni culturali oggetto di tutela. *“Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro Ente ed Istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”. Quindi alla lettera g) tra i beni culturali il Codice comprende: **“le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico”**.*

Appare, dunque, evidente come la proposta di aggiornamento della Norma Speciale n. 31 del PUC non sia attuabile perché **non conforme ai piani territoriali e di settore di livello sovraordinato** poiché l'inserimento delle funzioni diverse da quelle ammesse comporterebbe un intasamento volumetrico che annullerebbe tanto l'identità storica, quanto il valore plastico, materico e spaziale della Rotonda stessa. Questa, infatti, col suo potente muraglione di contenimento in muratura di pietra, sarebbe così inglobata in un complesso strutturale che, per materiali, tecniche costruttive e forme architettoniche risulterebbe del tutto incongruo e degradante. Tale intervento, dunque, non solo non costituirebbe alcuna riqualificazione dello stato attuale, bensì, al contrario, **comprometterebbe irreparabilmente l'identità e la leggibilità dell'assetto storico urbanistico originario e consolidatosi nel tempo.**

Né tanto meno si capisce come l'insediamento delle nuove funzioni proposte, in particolar modo le ampie superfici di vendita e le nuove residenze, potrebbe in alcunché collegarsi al progetto del *Waterfront* di Levante.

Anzi, l'asservimento dei parcheggi alle nuove strutture commerciali e agli alloggi, vanificherebbe la possibilità di creare un autosilo interrato accessibile anche da quote inferiori a Corso Aurelio Saffi, quindi, costituente un sistema di collegamento e risalita dalle zone direttamente interessate dal progetto *Waterfront*.



c_d969.Comune di Genova - Prot. 05/08/2021.0282853.E

Inoltre, del tutto ingiustificabile appare la volontà d'inserire nuove funzioni, non meglio specificate, nel bellissimo giardino ottocentesco del Poggio della Giovine Italia, dato che qualsiasi intromissione in un parco storico così ben definito, equilibrato e strutturato non porterebbe altro che al suo stravolgimento e irreparabile perdita.

Infine, è bene ricordare come un intervento volumetricamente così consistente, invasivo e impattante come quello proposto, rischi di produrre una situazione analoga a quella recentemente verificatasi a Liverpool, dove lo stravolgimento dell'identità storica del *Waterfront* ha portato l'UNESCO a depennare la città dalla lista dei siti Patrimonio dell'Umanità.

Si chiede, sin d'ora, di essere auditi nella commissione consiliare che sarà dedicata al tema.

Con i saluti.

Presidente Italia Nostra
Sezione Genova



Spett.le
Comune di Genova
Archivio Protocollo Generale
Via di Francia 1
16149 – GENOVA (GE)

via pec:
comunegenova@postemailcertificata.it

Oggetto: “Osservazione relativa all’adozione di aggiornamento al PUC dell’area della Rotonda di Carignano, a Genova Carignano”.

Del CIV Carignano (Centro Integrato di Via) redatte dagli Avv.ti [REDACTED] in ordine alla adozione della variante di aggiornamento, ai sensi dell’art. 43 comma 3 lettera a, della legge regionale n. 36 del 1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell’ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 “*rotonda di Carignano*” del Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione del Consiglio comunale, 8 giugno 2021 n. 55, nella parte riguardante l’assetto urbanistico del Municipio I centro est.

* * *

1) La delibera dispone l’“aggiornamento” del PUC ai sensi dell’art 43 della L.reg. 36/97, escludendo dunque che la deliberata modifica dell’ambito con disciplina speciale n. 31 (“Rotonda di Carignano”), di cui all’art. 25 delle Norme generali del PUC, sia una “variante” (ai sensi del successivo art. 44). Ciò sul dichiarato presupposto che quanto approvato non incida sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC e sia altresì conforme ai piani sovraordinati ed alle disposizioni in tema di VAS.

In realtà la modifica in questione consiste, per quanto in particolare interessa, nella **radicale modificazione del settore a ponente della rotonda** (e sottostante alla stessa) laddove secondo l’attuale disciplina è prevista la possibilità di realizzare, al di sotto della sistemazione a verde pubblico e spazi pedonali attrezzati, solo parcheggi pertinenziali, esercizi di vicinato e pubblici esercizi, mentre l’“aggiornamento” in esame prevede, “*ai fini del raggiungimento del complessivo equilibrio economico e finanziario dell’iniziativa*”, l’introduzione di non meglio precisate “altre funzioni” strumentali allo scopo, individuate solo indirettamente, sia per esclusione (sale gioco, sale bingo, sale scommesse), sia tramite l’inserimento di apparenti limitazioni quali la possibilità di introdurre medie strutture di vendita alimentari solo con trasferimento di autorizzazione commerciale esistente. Quindi mentre secondo la disciplina attuale potrebbero essere allocati sotto alla sistemazione a verde pubblico solo esercizi di vicinato o pubblici esercizi, la previsione



dell'aggiornamento consente anche medie strutture di vendita alimentari (e non solo).

Non si tratta certo di modifica di poco conto posto che -diversamente dagli insediamenti consentiti secondo l'attuale previsione- le medie strutture di vendita richiedono propri standard di sosta e generano fenomeni "gravitazionali" di traffico (e quindi di inquinamento atmosferico ed acustico); inoltre è più che ragionevole ipotizzare che l'insediamento riduca drasticamente la possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali destinati a soddisfare la carenza di spazi di sosta nel quartiere, dovendosi realizzare i parcheggi pertinenziali alle medie strutture di vendita e quindi destinati a soddisfare soltanto il fabbisogno indotto dalle nuove destinazioni.

Né vale a lenire l'incidenza della previsione la (apparente) "limitazione" all'attivazione di nuove medie strutture di vendita alimentari solo se provenienti da trasferimento.

È noto, infatti, che nell'attuale regime delle liberalizzazioni delle attività commerciali nulla potrebbe impedire che una volta trasferita la media struttura, ne venga attivata una nuova nel medesimo locale.

Solo l'inserimento di una previsione che inibisca:

- i l'incremento di superficie della msv trasferita (imponendo il rispetto della superficie attuale, ante trasferimento)
- ii l'attivazione di altra media struttura di vendita nel locale sede della msv trasferita,

e consenta di trasferire solo msv già attive nel medesimo Municipio, potrebbe minimamente ridurre l'impatto della variazione.

Variazione che in ogni caso non può essere ascritta al mero "aggiornamento" del PUC *ex art. 43 L.reg. 36/97* posto che:

-incide in modo rilevante sugli *standards* urbanistici (consentendo l'attivazione di più medie strutture di vendita in luogo di esercizi di vicinato e pubblici esercizi) e quindi sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC;

-contrasta con il PTCP, che assoggetta le strutture urbane qualificate (SU), come l'area in esame, al regime normativo di MANTENIMENTO proprio degli ambiti urbani di ampie dimensioni che si distinguono dal contesto per caratteri di **particolare pregio paesistico-ambientale**, tali da identificarli come componenti significative della morfologia urbana, con obiettivo di *"evitare che vadano perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale"* e che a tal fine inibiscono gli *"interventi che compromettano l'identità e l'identificazione di tali testimonianze e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente a cui esse rinviano"* (art. 35 N.A. del PTCP).

Si rinvia in proposito anche a quanto sopra (o sotto) esposto



In ogni caso non è dato capire perché l'attuazione di un servizio pubblico debba sempre essere affidata a privati (come si evince dal riferimento al "raggiungimento del complessivo equilibrio economico finanziario dell'iniziativa" contenuto nel testo variato), con la logica conseguenza della necessità di una "contropartita" che consenta lo sfruttamento privato del bene pubblico.

I servizi pubblici dovrebbero essere attuati prioritariamente con risorse pubbliche o con finanziamenti pubblici, proprio al fine di evitare che l'interesse pubblico sia condizionato (per non dire piegato) al soddisfacimento di quello privato.

Peraltro, il trasferimento di licenza di msv andrà a potenziare un mercato, ampiamente presidiato nel quartiere incrementando un servizio già saturo (sono presenti più di sette strutture simili), senza alcuna vera utilità pubblica.

2) Come noto in adiacenza al sito oggetto di "variante di aggiornamento" sono presenti edifici di particolare pregio quali il così detto "palazzo con la torretta" (ubicato lato ponente) ed il "palazzo delle 4 stagioni" (ubicato lato levante), così definito per gli affreschi sulle pareti esterne.

Il sito denominato "rotonda di Carignano" è una striscia di tessuto che può essere annoverato come "luogo di storia" cittadino in virtù di una serie di eventi collegati alla zona che assume un carattere documentario per la città.

Deve necessariamente rammentarsi che il sito della rotonda di Carignano è orograficamente ubicato sulla vecchia cava cittadina utilizzata fino alla fine del '700 ai fini estrattivi dalla cittadinanza ed in seguito come luogo di collocazione della batteria posta a difesa del porto e smantellata nel 1930 (Cfr. "C'era una volta Genova: circonvallazione a mare", **all.2**).

Viepiù, nella zona dell'attuale rotonda di Carignano devono ricordarsi altri ben più rilevanti avvenimenti che hanno contraddistinto una parte di storia per la città di Genova e che meriterebbe di non essere stravolta con l'inserimento di impattanti insediamenti commerciali che sradicherebbero ogni memoria storica del sito, ma dovrebbe semmai essere ravvivata dall'introduzione di funzioni (servizi museali) o quanto meno simboli (monumenti o sculture) che ricordino le fasi dell'integrazione e della presenza della comunità ebraica e protestante nella storia genovese.

Infatti, proprio nell'attuale ubicazione orografica, oggetto della variante presentata dal Comune, è stato per molti anni ubicato il cimitero ebraico e il cimitero protestante (cfr. **all.1** con particolare riguardo alla guida "Il cimitero di Staglieno" del 1970 e alla rivista genovese "A Compagna", 2015, n. 4, pag. 27).

Invero, a causa dell'intolleranza religiosa esistente in quei tempi, anche verso i luoghi delle sepolture, il 17 gennaio 1782 George Honnerlag (fondatore del



cimitero della Cava) firmò un contratto di locazione annuale d'un terreno in riva al mare, nella località detta appunto della Cava, da adibirsi alla "sepoltura dei soli protestanti morti in città". Il terreno fu successivamente acquistato dagli Svizzeri il 9 ottobre del 1801 (Cfr. **all.1**)

Tale evento deve ritenersi di grande rilevanza quale primo passo nell'integrazione cittadina della comunità protestate ed ebraica.

Si deve osservare come tale aspetto non appare essere stato adeguatamente valutato nella variante ad oggetto delle presenti osservazioni soprattutto in considerazione della particolare sensibilità dell'opinione pubblica rispetto al tema dell'integrazione.

Il carattere di luogo di storia e documentario degli accadimenti sopra rappresentati oltre ad essere pacificamente ricostruito (Cfr. **all.1**) è altresì evincibile dalle iscrizioni apposte sulla lapide presente sul muraglione di Staglieno ove è scritto "George Honnerlag FONDATEUR DE CE CIMITIERE" che è da riferirsi al cimitero della Cava. Analoga sequenza di accadimenti ha interessato anche gli Ebrei che ivi hanno trovato sepoltura come dimostrato da documentazione storica del cimitero di Staglieno.

Per le sopra esposte ragioni si ritiene che la disciplina attribuita da codesta rispettabile amministrazione non si attagli allo stato dei luoghi, non tenendo in considerazione la particolare valenza storica rappresentata, dalla rotonda di Carignano e dagli spazi adiacenti, per la città di Genova.

Tanto premesso i sottoscritti, in nome e per conto del Consorzio rappresentato

chiedono

che vengano accolte le presenti osservazioni.

Con osservanza.

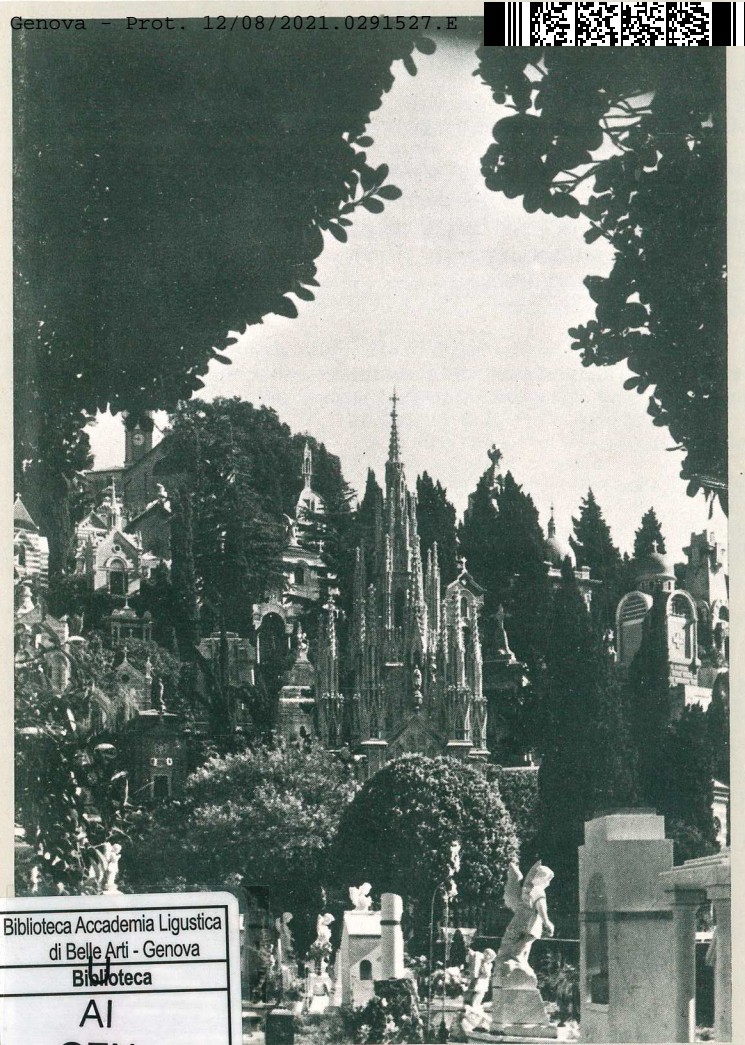
Si allega:

1. Raccolta di materiale storico bibliografico inerente ai cimiteri della Cava.
2. "C'era una volta Genova: circonvallazione a mare".

Genova, lì 10 agosto 2021

CIV CARIGNANO
Civ. Carignano
21/2





Biblioteca Accademia Ligustica
di Belle Arti - Genova
~~Biblioteca~~
AI
GEN
cim

IL CIMITERO DI STAGLIENO

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - GENOVA



4514 UAI GEN cum

ACCADEMIA LIGURIA

ORARIO DELLA NECROPOLI

Normale: dalle ore 8 alle ore 17.

Dal 24 ottobre al 4 novembre: dalle ore 7,30 alle ore 17.

Giorno di Natale: dalle ore 8 alle ore 12.

Ingresso gratuito

Non sono ammesse persone vestite non decentemente.

L'ingresso posto sulla sinistra della Necropoli è aperto tutto l'anno; l'ingresso centrale è aperto durante i giorni festivi, compresi l'1 e il 2 novembre.

Il cimitero di Staglieno si trova a nord-est di Genova, sopra un fianco della valle del Bisagno.

Fu costruito tra il 1844 e il 1851 dall'architetto Giovanni Battista Resasco (1799-1872) su progetto dell'architetto Barabino (1768-1835).

Annovera un grandissimo numero di monumenti e di cappelle funebri che illustrano il gusto degli scultori e degli architetti, prevalentemente liguri, dalla metà del sec. XIX ad oggi.

Sottoposti ad un vaglio strettamente artistico, non molti sono i lavori scultorei di grande pregio; tuttavia gli importantissimi ricordi storici, l'imponente complesso architettonico e la varietà dei monumenti fanno del cimitero di Staglieno uno dei più degni di rilievo.

In copertina:

Al centro, la Cappella Raggio (arch. Rovelli) nello stile del Duomo di Milano circondata da altre Cappelle. In primo piano, « Campo delle rose » (trentennale dei fanciulli).

Gli Ebrei ebbero a Genova un cimitero fuori delle porte del Portello. In seguito a lagnanze delle Monache della SS.ma Incarnazione e dei Padri di S. Francesco, venne scelta altra località adiacente (22 aprile 1705), posta sotto il secondo baluardo di Castelletto. Gli Ebrei ebbero quindi un cimitero alla Cava, in corrispondenza dell'attuale via Corsica, che venne demolito nel 1886. Una lapide murata sulla parete di fondo del nuovo Cimitero degli Ebrei, a Staglieno, ricorda: QUI FURONO TUMULATI I RESTI MORTALI DEI DECEDUTI NEGLI ANNI 1818-1886 ORIGINARIAMENTE SEPOLTI NEL VECCHIO CIMITERO DETTO « LA CAVA » — 1886.

In memoria degli Ebrei deportati dai nazisti e morti in Germania sono state collocate tre grandi lapidi in marmo nel portale di questo campo, che ricorda lo stile delle costruzioni orientali.

Nelle due lapidi, una a destra (in ebraico) ed una a sinistra (in italiano) appare la seguente epigrafe: O PASSANTE NOSTRO FRATELLO / NELLA COMUNE FEDE IN DIO / PADRE DI TUTTI I VIVENTI / RIVOLGI IL TUO PENSIERO DOLORANTE / AI SEI MILIONI DI MARTIRI EBREI / IMMOLATI NEI CAMPI DELLA MORTE / DALLA PIU' FEROCCE BARBARIE / 1939-1945.

« O CIELI! STUPITE DI QUESTO / FREMETE DI SPAVENTO DI ORRORE ». - GEREMIA II-12.

Sulla porta, epigrafe: TUTTO QUESTO CI E' AVVENUTO, MA NON TI ABBIAMO DIMENTICATO / E NON SIAMO STATI INFEDELI AL TUO PATTO / SALMO XLIV - 18 IL RABBINO CAPO PROF. DOTT. RICCARDO PACIFICI / ATTUO' LA LEGGE DIVINA INSEGNATA DEGNAMENTE DAL PULPITO / E RESTO' AL SUO POSTO DI MAESTRO NELL'ORA DEL MAGGIOR PERICOLO / PRECEDENDO NELLA DEPORTAZIONE SENZA RITORNO / I FRATELLI CHE QUI SI RICORDANO AI POSTERI / 1943-1945. (Segue l'elenco degli Ebrei caduti).

E' da notare che le tombe degli Ebrei, come quelle del successivo Cimitero dei Protestanti, secondo i dettami della loro fede religiosa, sono ispirati alla massima semplicità.

CIMITERO DEI PROTESTANTI

Anche il cimitero dei Protestanti si trovava alla Cava. Attualmente lapidi e cippi colà esistenti occupano la parete e il campo del 3° terrazzo del cimitero del *Boschetto*. Una lapide ricorda George Honnerlag che, il 17 gennaio 1782, fondò il cimitero protestante alla Cava. George Honnerlag, a nome di parecchi cittadini Svizzeri (protestanti), per combattere la intolleranza religiosa che si rivolgeva anche contro i resti mortali di tutti coloro che non avevano professato in vita la fede cattolica, il 17 gennaio 1782 firmò un contratto di locazione annuale d'un terreno in riva al mare, nella località detta della Cava, da adibirsi alla « sepoltura dei soli protestanti morti in città ». Tale terreno venne successivamente acquistato dagli Svizzeri (9 ottobre 1801). Nel 1882, il cimitero fu soppresso e il Municipio di Genova autorizzò (31 ottobre 1888) il trasferimento di detto cimitero a Staglieno. Veniva concessa ai Protestanti la collina che oggi porta il loro nome e che sale al *Boschetto* con il breve viale adorno di altissime querce. Il Municipio s'impegnò inoltre a costruirvi il loro tempio. Oggi il cimitero accoglie tutti i Protestanti, e non soltanto gli Svizzeri, che muoiono a Genova. Tra i sepolcri che si trovano nel viale a terreno, notevole quello della famiglia Schmidt



Testo di EMILIO GRIMALDI
Fotografie di MENOTTI LUNGONELLI e di
CARLO CARLEVARO
Piante di ADRIANO BENVENUTO
Stampa ISTITUTO GRAFICO
SILVIO BASILE & C. - GENOVA



A COMPAGNA

DICTIS FACTA RESPONDENT

BOLLETTINO TRIMESTRALE, OMAGGIO AI SOCI - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - GENOVA
Anno XLVII, N.S. - N. 4 - Ottobre - Dicembre 2015

Iscr. R.O.C. n. 25807 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb.to Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"

sito internet: www.acompagna.org - posta@acompaña.org - tel. 010 2469925

in questo numero:

| | | | |
|--|------|---|-------|
| Franco Bampi | | <i>Premi e menzioni speciali A Compagna 2015</i> | p. 22 |
| <i>Se ricomensa l'atività</i> | p. 1 | Andrea Panizzi | |
| <i>Ricordo di Giuseppino Roberto</i> | » 2 | <i>Visita a Staglieno tra arte e memorie storiche</i> | » 24 |
| Mirco Oriati e Rossana Rizzuto Oriati | | Isabella Descalzo | |
| <i>Da Trapani a Genova, storia di un culto Mediterraneo</i> | » 4 | <i>Libbri riçevui</i> | » 28 |
| Piero Bordo | | <i>A Croxe de San Zòrzo</i> | » 32 |
| <i>Il mio porto, il periodo al ramo industriale</i> | » 8 | Enrico "Rico" Carlini | |
| Francesco Pittaluga e Piero Bordo | | <i>Sànti pò-u Prezèpio</i> | » 34 |
| <i>Genova, maggio 1965: sostituzione a tempo di record di un'elica alla T/n "Michelangelo"</i> | » 11 | Vitta do Sodalissio | » 36 |
| Armando Di Raimondo | | Roberto Trovato | |
| <i>Paris Maria Salvago</i> | » 14 | <i>Ricordo di Dario G. Martini</i> | » 37 |
| <i>Le celebrazioni Colombiane</i> | » 19 | <i>"I Venerdì" de A Compagna</i> | » 39 |
| Luigi Peirone | | <i>"I Martedì" de A Compagna</i> | » 40 |
| <i>Un singolare esempio italiano di lingua epigrafica a Genova</i> | » 20 | | |

SE RICOMENSA L'ATIVITÀ

di Franco Bampi

Ariva l'òtunno e A Compagna a repiglia i "Martedì" in Sarzan e i "Venerdì" a-o Paxo; gh'è e ricorense do Balilla e se finia l'anno co-o Confeugo. Ciù da-a vixin gh'è e celebraçoin pe Colombo. A Compagna, co-o gran Cançelê Maurizio Daccà, a l'à fæto a propòsta de fã diciarâ Zena "Çità de Colombo" e de dedicâ a Colombo a setemann-a do 12 d'òtobre con incontri, didattiti, conçerti e ògni atra còsa che ne vegniâ in cheu de fã. E za quest'anno o "Martedì" 13 d'òtobre o saiâ dedicòu a Colombo co-in bello programma che poei atrovâ a l'interno do Boletin. Ma e còse non finiscian chi: a-o 14 de novembre sciortiâ 40 manifesti in tutta Zena pa fa conosce A Compagna e daiemo trei premmi de 500 euro l'un a-e megio texi in sce Zena e a Liguria pe fâne conosce tra i studenti de l'Universcitæ. Ancon, l'anno intrante ghe saiâ e eleçoin pe-o renewo de careghe sociali; in primaveia proviemo a fã i banchetti in Sarzan: pe fala a-e curte, A Compagna a saiâ comme senpre presente inte tutte e òcaxoin dove se raprezenta Zena e a Liguria.

Scignoria a tutti!



Inc. a bulino di Alberto Helios Gagliardo



Veduta del Cimitero monumentale di Staglieno e, sullo sfondo, l'acquedotto storico di Genova e le colline

VISITA A STAGLIENO TRA ARTE E MEMORIE STORICHE

di Andrea Panizzi

Parlare di cimiteri, il più delle volte, non rappresenta uno degli argomenti più graditi di conversazione. Tuttavia, se superiamo la naturale diffidenza che c'è, data dal non facile rapporto che l'uomo ha con la Morte e con la cosiddetta "ultima dimora", ci accorgiamo che questo luogo può nascondere straordinari tesori e costituire la "scuola dei pensieri migliori". Un viaggio che non è solo dei nostri occhi, ma del nostro cuore.

Nei decenni, il cimitero di Staglieno si è rivelato lo specchio della mentalità sotto molti aspetti progressista e innovatrice della borghesia dell'epoca, in particolar modo di quella genovese. In questo vero e proprio museo a cielo aperto, non potevano rimanere indifferenti neppure i "grandi viaggiatori" del passato. Della meraviglia che destò in molti di loro la necropoli che si staglia alta sulla collina omonima riprendiamo un passaggio, controcorrente e di epoca più recente, di Pio Baroja (letterato spagnolo definito dai biografi "inquieto e contraddittorio"), che nel 1949 ne *Il volto degli italiani* scriveva: "Mi fu raccomandato di andare a vedere i cimiteri di Genova. Raggiunti in tram un antico camposanto in una valle del fiume Bisagno, molto amena e placida, e mi riferirono che a poca distanza ve n'era un altro, pieno di statue. Lo vidi e non mi piacque per niente. Mi diede l'impressione di un baraccone di figure di cera, prive di colore".

Contrariamente Ernest Hemingway lo definì "una delle meraviglie del mondo". Ma una puntuale descrizione della struttura e dell'imponenza del complesso architettonico è resa negli scritti di Mark Twain riportati nel libro *Innocenti all'estero*, del 1867: "Vi sono monumenti, tombe, figure scolpite squisitamente lavorate, tutte grazia e bellezza. Sono nuove, nivee; ogni lineamento è perfetto, ogni tratto

esente da mutilazioni, imperfezioni o difetti; perciò, per noi, queste lunghissime file di incantevoli forme sono cento volte più belle della statuaria danneggiata e sudicia salvata dal naufragio dell'arte antica ed esposta nelle gallerie di Parigi per l'adorazione del mondo".

Anche se il dominante naturalismo di molte sue tombe si rivela sovente in netto contrasto con le eccezionali tempere degli uomini che vi furono sepolti, anche se il suo aspetto più appariscente risulta borghese e veristico, l'intimo significato del Cimitero di Staglieno, per chi sappia intenderne il messaggio affidatoci dalla sua storia, risulta più che mai permeato da quello spiritualismo romantico che rese Genova città di primo piano nel movimento risorgimentale europeo.

La parte originaria del Cimitero è costituita da un vastissimo quadrilatero, tagliato in croce da due viali e circondato da porticati, entro i quali si allineano i monumenti funerari. All'incrocio dei viali s'erge la colossale statua marmorea della *Fede* alta nove metri dello scultore Santo Varni; sul lato verso la collina, una grandiosa scala di marmo, larga ventidue metri e composta da settantasette gradini, fiancheggiata da due rampe, sale alla terrazza superiore, pure circondata da porticati. Nel mezzo sorge il Pantheon preceduto da un marmoreo pronao esastilo di stile dorico, affiancato da due statue di Profeti (Giobbe e Geremia) di Giuseppe Benetti; presso l'ingresso la "Speranza" e la "Carità", di Giovanni Battista Cevasco.

Nell'interno del Pantheon, a seguito delle deliberazioni prese dagli Amministratori della città, sono stati sepolti i Genovesi illustri, con le epigrafi dettate da Giovanni Monleone: dall'architetto Carlo Barabino si arriva al grande



violinista, allievo di Paganini, Camillo Sivori; dal letterato garibaldino Anton Giulio Barrili sino a colui che progettò l'Arsenale Militare di La Spezia, Domenico Chiodo; dallo scienziato ed esploratore Giacomo Doria sino al "secondo dei Mille", il soldato di tutte le guerre", Nino Bixio. In tempi più recenti sono stati inumati il poeta e letterato Edoardo Sanguineti, il "Primo partigiano d'Italia", Aldo Gastaldi, lo scrittore e poeta dialettale Vito Elio Petrucci sino a Fulvio Cerofolini, partigiano, sindacalista, parlamentare e storico sindaco di Genova (dal 1975 al 1985). Inoltrandosi nel "Boschetto dei Mille", tra le piante, si arriva, con non poca fatica, davanti al mausoleo di Giuseppe Mazzini, apostolo dell'unità e della libertà d'Italia e della Repubblica europea e mondiale. Il massimo pensatore politico italiano del sec. XIX, esule in patria, morì a Pisa, in casa di Pellegrino Rosselli, sotto il nome di Mr. John Brown (scelto a ricordo dell'Antischiavista americano impiccato per i suoi ideali umanitari). Il monumento funerario è opera dell'architetto Gaetano Vittorio Grasso. All'esterno, due massicce colonne doriche e pilastri sostengono un pesante architrave di granito. Nel recinto antistante riposano le spoglie di Maria Drago Mazzini, madre amatissima del "Padre della Patria".



Scomoda da raggiungere è la tomba di Antonio Mosto, intrepido patriota repubblicano, condottiero dei carabinieri genovesi, morto il 30 giugno del 1890. Arrampicandosi tra i sentieri e osando inerparsi tra le crepe e le fessure dei sepolcri, si arriva al Sarcofago dei Martiri della "Giovine Italia", fucilati dai Governativi nel 1833.

I resti dei Patriotti, le cui salme furono prima sepolte al Cimitero della Cava, poi traslate nella Chiesa di S. Giacomo di Carignano, furono quivi poste il 18 maggio 1890, entro l'avello collocato su un tronco di piramide triangolare. Dopo anni di degrado, incuria e noncuranza i miei occhi brillano dinnanzi al restauro della tomba del compositore dell'Inno Italiano, Michele Novaro. I critici musicali non si sono mai dimostrati clementi nel giudicare il talento. Le sue composizioni patriottiche, tra cui abbastanza note quelle sui versi del Dall'Ongaro, sono rutilanti di spade e fremiti guerrieri. Tuttavia, a noi italiani non importa il giudizio degli esperti, perché attraverso il tema musicale, spesso prorompente, riviviamo quei lontani giorni d'entusiasmo e di passione che incentivarono tutta la lotta per l'unità d'Italia ed ormai abbiamo pienamente assimilato la sequenza sonora che avvolge la composizione letteraria.

È merito del Novaro di aver cambiato il primo verso dell'Inno che suonava: "Evviva l'Italia", in "Fratelli d'Italia", versione che trovò l'ampio consenso, non solo dell'autore, ma di tutti i patriotti.



Nel pieno rispetto della mia professione di educatore e pedagogo, mi soffermo sulla lapide di Emanuele Celesia, scrittore patriottico, docente di letteratura italiana all'Università di Genova. Gli si deve il primo tentativo di una *Storia della pedagogia italiana*. Accanto riposa l'oramai dimenticato poeta melodrammatico Felice Romani, collaboratore di Bellini, Donizetti, Verdi, Mercadante, Ricci, con ritratto in bassorilievo. Puntando lo sguardo verso l'alto si scorge la tomba raffigurante il busto del drammaturgo Paolo Giacometti, autore di *Elisabetta regina d'Inghilterra*, *La morte civile*, *Il poeta e la ballerina*, *Torquato Tasso*. Curiosa la tomba dell'architetto Gaetano Vittorio Grasso raffigurato appoggiato ad un fascio repubblicano, nell'atto di contemplare la tomba di Mazzini.

Il ricordo è arte lungo i viali del Silenzio. Lo stupore e l'ammirazione sono rivolti all'imponente tempietto di Raffaele Rubattino, "caposcuola" del mondo armatoriale italiano, al quale appartenevano le navi dell'impresa dei Mille; la sua salma fu deposta entro la cappella, a bande orizzontali bianche e nere, ch'egli volle erigere alla memoria della moglie Bianca Rebizzo. Nascosta dalla vegetazione scorgo l'iscrizione di Nicolò Garaventa, fondatore dell'istituto di redenzione per giovani che porta il suo



nome, servendosi in un primo tempo d'un pontone e successivamente del brigantino *Dàino* e di molte navi, succedutesi per rinnovare la benemerita scuola, donate sempre alla istituzione dei "Garaventini" dal Ministero della Marina Militare. Nella modestissima tomba sono sepolti la moglie Celeste Crocco e il figlio Domenico, che continuò l'opera filantropica del padre.

A pochi metri dal riposo eterno di uno dei suoi maestri, Giuseppe Mazzini, si trova Ferruccio Parri, espressione dell'antifascismo e degli ideali della Resistenza, quasi ad unire idealmente vecchio e nuovo Risorgimento italiano. Sotto il suo nome appare lo pseudonimo di battaglia "Maurizio", proveniente dal nome della chiesa di San Maurizio posta sulla cima della omonima collina, nella città natale di Pinerolo. Nel raggiungere Valletta Pontasso, inaspettatamente distinguo il sepolcro del Maestro Luigi Mancinelli, illustre compositore e celebre direttore d'orchestra nativo di Orvieto. Fu direttore del Liceo Musicale di Bologna che riportò alle sue antiche gloriose tradizioni. Compose poemi sinfonici tra cui la celebre *Fuga degli amanti a Chioggia*, cantate e composizioni pianistiche, per cori ed orchestra. Morto a Roma, la sua salma fu trasportata a Genova e sepolta a Staglieno in terreno donato dal Comune.

Nel *Porticato superiore a levante*, adiacente all'ingresso laterale del Pantheon, si trova il Barone Andrea Podestà, sindaco di Genova dal 1866, con brevi interruzioni, fino al 1895. Mutò radicalmente volto alla città, ammodernandone i mercati ed il porto. Organizzò la Mostra colombo-americana del 1892. Incrementò gli studi, incoraggiò le attività sportive. Fu Deputato al Parlamento per 6 legislature e Senatore dal 1882. L'architettura e la decorazione del suo sepolcro sono dovute a Giovanni Scanzi. Il bel *Cristo in bronzo* è opera di Giulio Monteverde.

Percorrendo lo *Scalone superiore a ponente* davanti ai miei occhi cala un buio fitto; le scale traballanti, quasi sospese nel vuoto, vacillano nell'alternanza di luci ed ombre. Mi trovo di fronte al sacello del poeta Giovanni Torti, milanese di nascita, allievo di Giuseppe Parini. Ebbe dimestichezza col Manzoni che lodò i suoi "pochi e valenti" versi. Venne a Genova, ove gli fu conferita la presidenza dell'Ateneo e una cattedra d'insegnamento. Vincenzo Vela, esule lombardo, scolpì per lui il bel medaglione con la sua effigie, posto sul sarcofago. Nell'ultimo tratto del *Porticato inferiore a ponente*, verso l'uscita, è obbligatorio soffermarsi davanti al monumento che contiene i resti di Gian Carlo Di Negro, marchese e mecenate che protesse Paganini giovanissimo ed ospitò nella sua *Villetta* poeti, letterati e artisti quali Pietro Giordani, Antonio Canova, Vincenzo Monti, Alessandro Manzoni, Lord Byron, Charles Dickens, Honoré de Balzac, etc. Alla sinistra del marciapiede che conduce al Pantheon, con opere funerarie generalmente a forma di sarcofago, mi arresto dirimpetto all'epitaffio che considero il più eloquente della necropoli: "Aldo Acquarone giace in questa fossa ma i suoi resti mortali o pochi o tanti non li cercate fra codeste ossa perché son solo e tutti nei suoi canti".

Dall'avello del succitato poeta dialettale deceduto nel 1964, mi avvio verso il Campo 13 in cui vennero sepolti

i partigiani caduti in azioni belliche o fucilati dai tedeschi. Ivi è sepolto il combattente russo Fëdor Poletaev, detto Fiodor, fra i pochissimi casi in Italia di stranieri, cui venne conferita la Medaglia d'Oro al valor militare. Al Largo dei Francesi, si trovano le salme dei soldati d'oltralpe deceduti a Genova negli anni 1917-20, nell'Ospedale militare francese che venne allestito durante la Prima Guerra Mondiale sull'altura di via Venezia. Il Consiglio comunale, con deliberazione del 6 aprile 1921, concedeva 2 mq. all'ex-combattente francese Charles Brian, il quale fece erigere un cippo, al fine di dare ai resti dei soldati francesi definitiva sepoltura. L'opera in marmo e pietra, fu costruita dal Ferrando di Genova e reca la scritta: *AUX SOLDATS FRANÇAIS / MORTS À GÈNES PENDANT LA GUERRE 1914-1918 / LA COLONIE ' FRANÇAISE / GÈNES LE 1 JANVIER 1922. / AVEC LE CONCOURS DU «SOUVENIR FRANÇAIS».*

All'interno del salone principale del Tempio Crematorio dedicato a Luigi Maria D'Albertis, benefattore della Società di Cremazione, è deposta l'urna contenente le ceneri del poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Schivo da ogni artificio, originario della Lunigiana, offrì un'affermazione solitaria e sdegnosa d'arte contrapponendosi alle raffinatezze di dannunziani e pascoliani. Tra le sue opere ricordiamo il *Libro dei frammenti, Sonetti e poemi, Sillabe ed ombre*, pubblicate postume nel 1925. Il poeta volle che, subito dopo morte, il suo corpo venisse cremato secondo il rito ario. Sull'urna, scritta: *HIC CONSTITIT VIATOR* («Qui si fermò il viandante»).

Nella parte opposta, lungo il Viale del Veilino, presso la 2° Galleria Montino, si trova il sarcofago in marmo di Carrara, su cui è inciso il nome di Flavia Steno (pseudonimo di Amelia Osta). Giornalista e romanziera, allieva di Gandolin ed emula di Matilde Serao, fondò e diresse *La Chiosa*, uno tra i primi giornali dedicati alle donne. Durante il periodo della Repubblica di Salò subì una grave condanna dal Tribunale fascista e dovette rifugiarsi in zona partigiana. Nonostante il divieto di incidere sulle tombe un nome che non sia quello di nascita, per la Steno è stata concessa un'eccezione. In seguito all'alluvione del 1953, il corpo della Steno, insieme a molti altri, è scomparso, per cui oggi la sua tomba non è che un cenotafio.

Di fronte si presenta la tomba della famiglia De André, meta di pellegrinaggi ininterrotti, dove riposa il celebre cantautore Fabrizio che tanto ci ha fatto meditare sul tema della morte nelle sue canzoni quali *Il testamento, Preghiera di gennaio, La guerra di Piero* ed altre. A quasi 16 anni dalla sua dipartita sigarette, conchiglie, rose, ciclamini, papaveri, biglietti d'amore e un guscio di paguro "col rumore della sua adorata Sardegna", trovano spazio ai piedi dell'angelo col volto del cantautore e la chitarra in mano. Proseguendo all'interno della Galleria S. Antonino, rendo omaggio a Gilberto Govi che giace accanto all'adorata moglie Rina Gaioni. La mia memoria inizia a rammentare le battute memorabili di *Pignasecca e Pignaverde*, di *Colpi di timone*, dei *Maneggi*, ed è arduo pensare che possa rinascere una personalità così travolgente capace di impersonare i più caratteristici tipi liguri, ricchi di pregi e di difetti, di vizi e di virtù. Il 28 aprile 1966 morì,



o meglio “tirò i remi in barca”, come avrebbe detto lui. I funerali si svolsero nella Chiesa di Santa Zita gremita di pubblico. La salma dell’artista fu tumulata nella tomba che si era fatto costruire tre anni prima dallo scultore Guido Galletti.



Govi ha sempre rappresentato la “media-borghesia” genovese, mentre Giuseppe Marzari era considerato “l’attore del popolo” poiché parlava il genovese della gente comune. Oggi riposa in un angolo anonimo, che poco onora un personaggio così tanto coraggioso e così tanto dimenticato. Immancabile la sua epigrafe: “Ve o ripete o Scio Ratella, chi, finisce a foa ciu bella”.

Nel Cimitero degli Ebrei ho trascorso una lunga mezz’ora. Su quasi tutte le tombe, anche su quelle su cui i nomi sono incisi solo in lettere latine, compare la parola “*Shalom*” in lettere ebraiche che sta a significare pace, completezza, prosperità. Per il suo ricorrere qui sembra che non sia solo la preghiera per tempi migliori ma anche le ultime parole dei morti. Ho visitato la tomba di Emanuele Luzzati: essa è coperta da una semplice lapide nera, quasi *standard*. Vi è inciso l’affetto “Lele”, e come da tradizione degli ebrei, vi sono posate piccole pietre che hanno appoggiato lì i precedenti visitatori. Ma chi osserva da vicino scoprirà che non si tratta di sassi qualsiasi, ma di sassolini disegnati e decorati. Chi li ha messi sulla tomba non si è chinato a raccogliere una pietra dalla terra: si è impegnato a trovare una pietra tonda e liscia, realizzandovi un disegno od una decorazione. E’ da notare che le tombe degli Ebrei, come quelle del successivo Cimitero dei Protestanti, secondo i dettami della loro fede religiosa, sono ispirate alla massima semplicità.

George Honnerlag istituì tale cimitero a nome di numerosi cittadini Svizzeri (protestanti), per combattere l’intolleranza religiosa che si rivolgeva anche contro i resti mortali di tutti coloro che non avevano professato in vita la fede cattolica. Il 17 gennaio 1782 firmò un contratto di locazione annuale d’un terreno in riva al mare, nella località detta della Cava, da adibirsi alla “sepoltura dei soli protestanti morti in città”. Tale terreno fu successivamente acquistato dagli Svizzeri il 9 ottobre del 1801. Nel 1882, il cimitero fu soppresso e il Municipio di Genova autorizzò il trasferimento a Staglieno. Ai Protestanti era concessa la collina che oggi porta il loro nome e che sale al Boschetto con il breve viale adorno di altissime querce. Tra i sepolcri che si trovano nel viale a terreno, notevole quello della famiglia Schmidt-Muston e quello dei coniugi Whiteread-Morigon Bentley, opera dello scultore Lorenzo Orengo.

Il viale fu costruito nel 1890 e aperto nel 1912 per facilitare l’accesso al Boschetto ed al Cimitero degli Inglesi. Attorno al tempio, due opere di notevole importanza artistica: il sepolcro della Famiglia Bauer (di Leonardo Bistolfi), raffigurante una giovane donna morente, circondata da un gruppo d’angeli che sta per sollevarla in cielo, e la tomba in memoria della Signora Berthe Grosso-Bonin e della sua creaturina Ornella, pregevole opera di Eugenio Baroni raffigurante una maternità. Tra le tombe di Protestanti, ricordiamo quella della sposa di Oscar Wilde, Constance Mary, figlia di Horace Lloyd Q. C., deceduta il 7 aprile del 1898 a 40 anni. Quando lo scrittore (che le sopravvisse per due anni prima di morire a Parigi nel 1900) salì alla tomba, l’anno dopo, “scoppiò a piangere di dolore e di rimorso”, coprendo di rose scarlatte il sepolcro, che portava solo il nome di Constance Lloyd. Successivamente i membri della Oscar Wilde Society aggiunsero la dicitura “*Wife of Oscar Wilde*”.



La mia “passeggiata” dura due ore. E il tempo passa, tra le pietre e il silenzio, senza rendermene conto. Mi accompagnano gli sguardi ciechi delle statue, la moltitudine di facce marmoree inconsolabili, provocanti, rassegnate, afflitte. Una galleria umana fuori dal tempo, un continuo richiamo al momento e luogo della morte, doloroso per chi va, doloroso per chi rimane; quel momento e luogo che tanto ci costa abitare, che tanto ci costa affrontare oggi-giorno, che ci illudiamo di evitare immergendoci nella ricerca così faticosa e così inutile di una gioventù eterna. Il luogo di sepoltura diventa il modo di manifestare tramite la scultura, duratura e incorruttibile, la propria opulenza, di perpetuare la memoria delle proprie capacità e delle proprie idee, di mantenere il proprio posto visibile nel mondo dei vivi. Il morto diventa quindi il simbolo ideale del “*pater-familias*”, perdita dolorosa e irrimediabile per chi rimane, ed esempio di vita per le generazioni future. Ho ancora impressa nella mente la statua dell’*Angelo della Morte* di Giulio Monteverde, che veglia i defunti della famiglia Oneto. Le braccia intrecciate, le forme sensuali senza età ma molto conturbanti, lo sguardo vero, duro, senza l’ipocrisia che spesso si cela intorno alla morte. Una bellezza dolorosa, come lo può essere la verità, a volte. “Silenzio!”, sembra dire, parafrasando Pirandello, “oggi, qui, si recita la Morte...”. Ed in un silente silenzio, esco.



Un uomo dal cuore grande, grande come una Cava

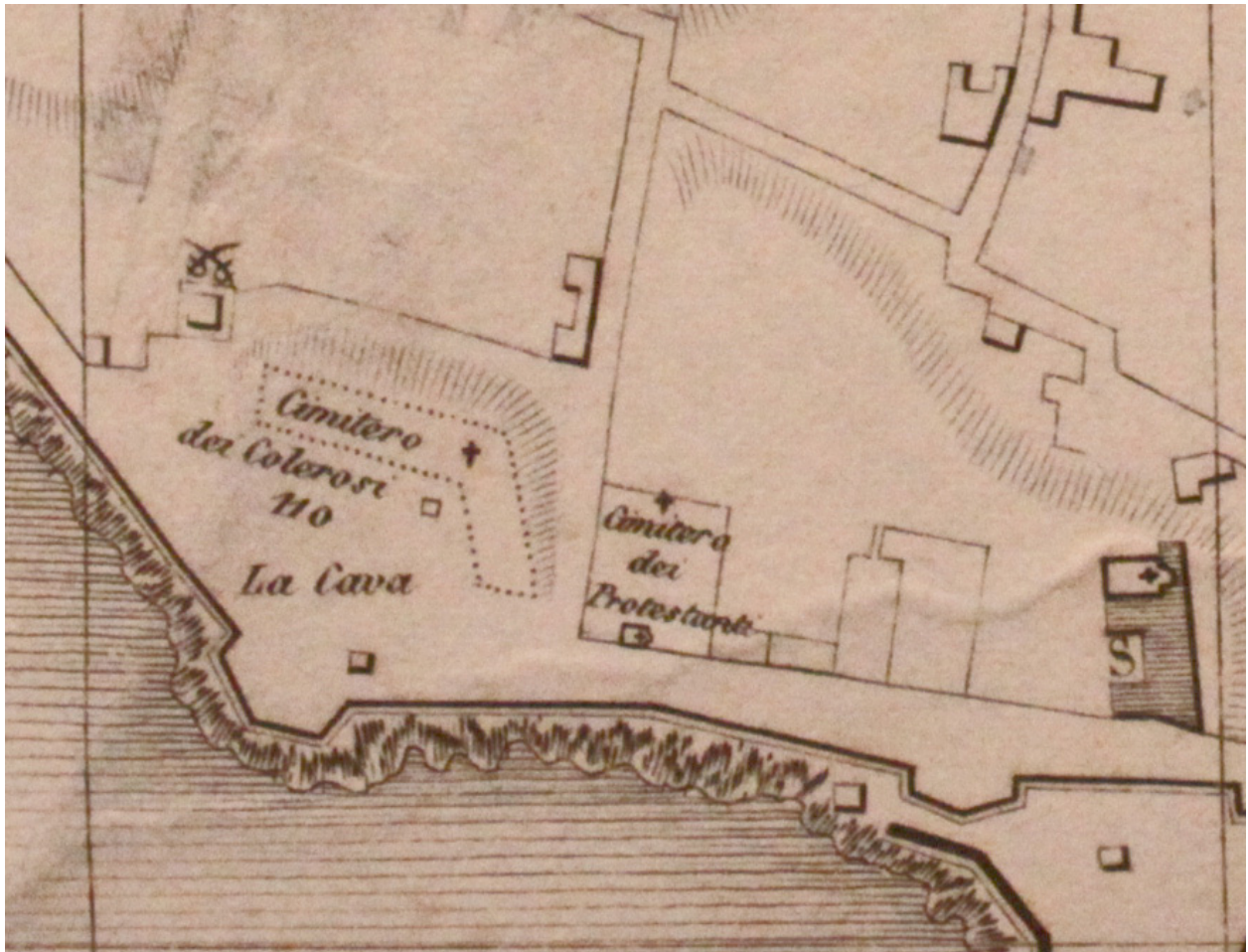


Fig. 1 – Il cimitero della Cava in una piantina del 1837



Joseph Bouillod è un commerciante francese che ha deciso di venire a Genova per lavoro. Ha dei conoscenti in città, ma ha bisogno di qualcuno che possa darle una mano a risollevarsi, dopo il fallimento della sua azienda in Corsica. La fortuna arriva in suo aiuto. Conosce Giuseppe Gruè, un suo compatriota che gli propone di andare con lui in Svizzera, per fare degli acquisti. Partono, fanno gli acquisti e Joseph si fa spedire, per risparmiare, la sua parte insieme a quella di Gruè a Genova. Merce acquistata ma non ancora pagata, tutto sulle credenziali del nostro Joseph. Una volta tornati nella città ligure, Bouillod si dirige presso il negozio del compagno di viaggio, "Casa Gruè", per ritirare la sua mercanzia. Ma nulla è ancora arrivato. Niente nei giorni successivi. Poi con sorpresa, riceve una lettera dallo stesso Gruè che gli annuncia che ha fatto bancarotta. Di qui iniziano le brutte avventure giudiziarie per Bouillod.

C'è proprio da piangere. Basteranno tre ballotti di fazzoletti?

PERSECUZIONI

DI UN FRANCESE

COSTRETTO A LITIGARE

SOTTO IL GOVERNO OLIGARCHICO]

DI GENOVA

Con una esatta descrizione de' costumi, e del carattere delle Eccellenze, degli Avvocati, de' Causidici, dei Frati, e degli Sbirri, che avevano in allora dell' influenza negli affari pubblici: la di lui detenzione nelle diverse prigioni Civili, e Criminali, e nelle carceri dell' Inquisizione Papale stabilita in questo Paese.

Per il Cittadino BOUILLOD.

Con Figure in Rame.

Vitam impendere vero.

PARTE SECONDA.



IN GENOVA 1798.

Presso il Cittadino G. B. Caffarelli.

Anno I. della Libertà Ligure.



Fig. 2 – la versione italiana di “Persecutions d’un
français plaidant sous le gouvernement
oligarchique de Genes en 1793”

Direttamente da quanto scrisse, in seguito nel suo libro, abbiamo il proseguo della vicenda. Siamo a Genova nel 1787, Bouillod viene informato dal commerciante Gruè che un negoziante svizzero, da parecchi anni a Genova, un certo Honnerlag, è incaricato di procura contro di lui per parte dei Negozianti Baviere di Coire, dai quali Joseph aveva ricevuto le mercanzie (tre ballotti di fazzoletti). Bouillod cerca Honnerlag e lo relaziona sulla vicenda. *“Egli mi accoglie amichevolmente. Convinto colla lettura della mia corrispondenza della mia probità, e buona fede, mi offre i suoi servizi. Informa li suoi corrispondenti della perfidia di Gruè, e riceve da quello pien potere di agire contro di lui.”* Honnerlag si complimenta con Joseph *“Bravo straniero. Mi risponde, la vostra sincerità, la probità vostra, e la vostra integrità mi interessano. Mio caro, sono sempre stato l’amico dell’infelice oppresso, e l’inimico dichiarato degli uomini ingiusti, ed ingannatori.”*



Fig. 3 – Una stampa tratta dal libro di Bouillod con
l'autore a colloquio con Honnerlag

Da Malapaga al Palazzetto e poi a San Domenico



Fig. 4 – La chiesa e il convento di San Domenico

Bouillod però viene incastrato da Gruè e con la complicità di diverse persone finisce arrestato e portato nel carcere di Malapaga¹. Dopo 2 anni e mezzo viene trasferito nel Palazzetto². Ma anche qui dopo un lunga detenzione, non potendo rendere ragione di questa sua carcerazione, i suoi nemici lo devono rilasciare. Ma si tratta solo di un altro trasferimento, infatti per Bouillod viene pensato un altro modo di persecuzione. *“Quando m’avvidi che ero sulla piazza di S. Domenico. La luna illuminava la facciata delle case, io scorgo al suo lume il Convento di S. Domenico”*. Così troviamo Joseph nelle prigioni di S. Domenico – sede della Santa Inquisizione – accusato ora di inveire contro la chiesa e il Papa. Honnerlag da poco ritornato dalla Svizzera, superando l’ostacolo della religione, ottiene il permesso di visitarlo. Nel convento lo informa che ha depositato 118 zecchini per la sua liberazione, spiegando che *“La vostra sanità, la vostra vita mi sono più preziose che tutto l’oro, che il vostro trionfo mi farebbe entrare nella mia casa.”* Ma Bouillod non accetta compromessi, non vuole darla vinta ai suoi nemici.

“lo debbo i miei giorni ad una sposa amabile, ai figli, ai quali sono necessario”



Fig. 5 – La sposa amabile, Anna Ursula
Honnerlag

Anche Honnerlag aveva sperato in un giusto processo, ma vista la corruzione dei giudici, pensa che è meglio andare a chiudere in questo modo la vicenda. Honnerlag consiglia al povero commerciante di lasciare perdere e di trattare con il suo avversario, *“Per me io vi dichiaro francamente, che io amo meglio impiegare il mio denaro all’educazione della mia famiglia al mantenimento della mia casa, che nutrire l’avidità dei tribunali di Genova.”* E aggiunge *“Gli infami satelliti della polizia minacciano la mia vita. Sacrificherei la mia vita per voi, tale è il dovere della santa amicizia; ma un dovere più sacro me lo vieta; io debbo i miei giorni ad una sposa amabile, ai figli, ai quali sono necessario.”*



Fig. 6 – La famiglia di John George Honnerlag

Ma chi era questo Honnerlag, commerciante svizzero?



Fig. 7 – La lapide come tributo di riconoscenza a Honnerlag, quale fondatore del cimitero della Cava



Sicuramente un bravo sposo e anche un bravo padre, come leggiamo nel libro di Bouillod. Un uomo che da grande valore all'amicizia, un uomo a cui non piacciono le ingiustizie, sia che esse abbiano origine dai poteri dello Stato, sia a causa della fede religiosa. Queste sue virtù ricordate nel libro di Bouillod, oggi le possiamo trovare o quanto meglio le possiamo leggere, nelle poche righe incise nella sua lapide a Staglieno. Esattamente nel terzo terrazzo del settore "Protestanti", da poco accessibile grazie al contributo dell'Associazione "Per Staglieno" Onlus, che sta finendo di disboscare l'area.



Fig. 8 – La lapide di Honnerlag a Staglieno

**TRIBUTE D'ESTIME ET DE RECONNAISSANCE / A LA MEMOIRE DE
FEU / JEAN GEORGE HONNERLAG NE A TROGUE / FONDATEUR DE
CE CIMITIERE**

**CI GÎT JEAN GEORGE HONNERLAG / CANTON D'ARPENZEL EN
SUISSE LE 12 AVRIL 1743 / ET DECEDEE A GENES LE 13 JANVIER
1820 / BON EPOUX HOMME INTEGRE**

In queste righe il sunto della sua vita:



FONDATEUR DE CE CIMITIERE – Oltre alle sue qualità di sposo e padre, George Honnerlag a Genova è ricordato quale fondatore del cimitero della Cava. La scritta sulla lapide, “FONDATEUR DE CE CIMITIERE” presente sul muraglione di Staglieno è da riferirsi al cimitero della Cava.

A causa dell'intolleranza religiosa esistente in quei tempi, anche verso i luoghi delle sepolture, il 17 gennaio 1782 firmò un contratto di locazione annuale d'un terreno in riva al mare, nella località detta appunto della Cava, da adibirsi alla “sepoltura dei soli protestanti morti in città”. Tale terreno fu successivamente acquistato dagli Svizzeri il 9 ottobre del 1801. Nel 1882, il cimitero fu soppresso e il Municipio di Genova autorizzò il trasferimento a Staglieno. (tratto da: “A Compagna”).

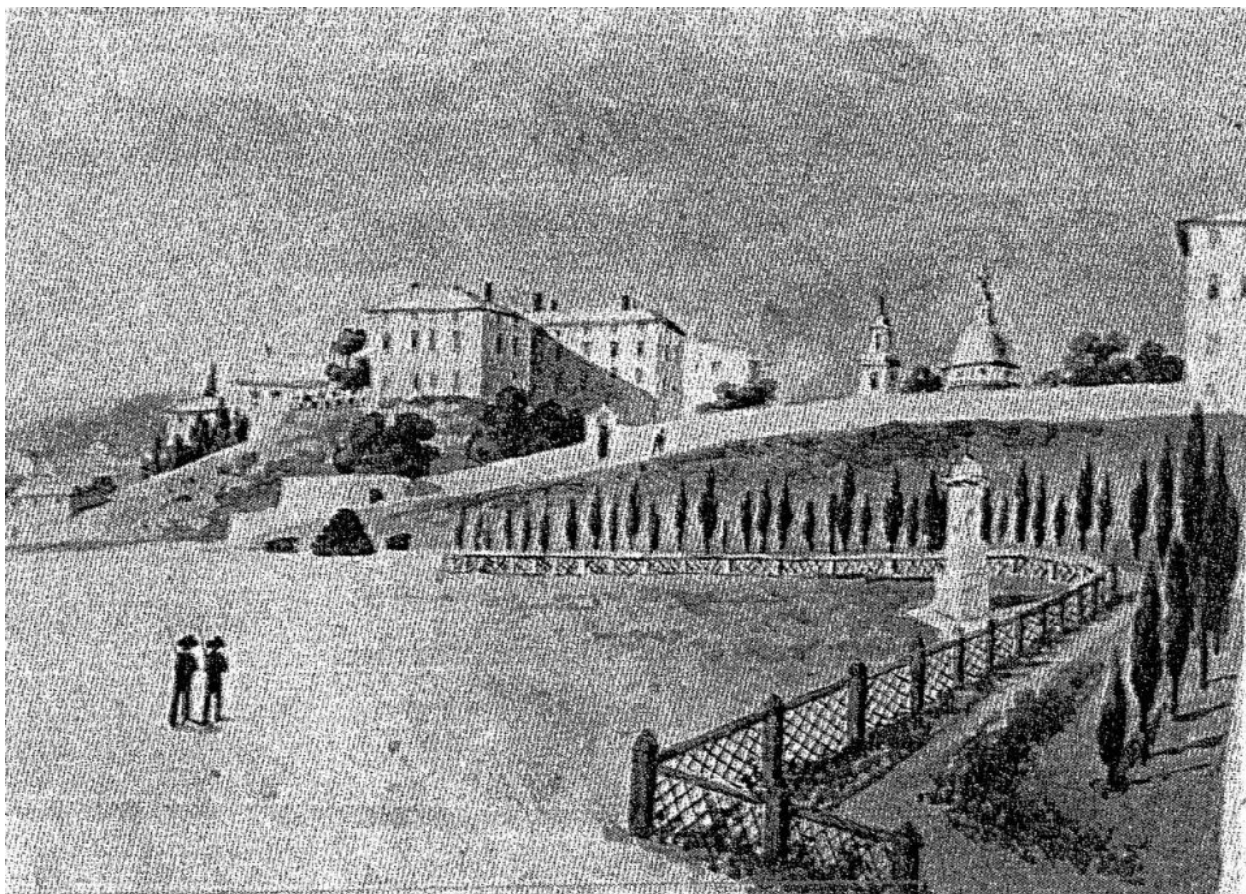


Fig. 9 – Il cimitero della Cava – P.D. Cambiaso 1835 (Coll. Comune di Genova)



Fig. 10 – La zona della Cava in una cartina del 1755

BON EPOUX – *“Io debbo i miei giorni ad una sposa amabile, ai figli, ai quali sono necessario”*

HOMME INTEGRÉ – *“Honnerlag è uno de’ primi Negozianti Svizzeri in Genova, il di lui aspetto ispira benevolenza. La proibità, e la giustizia sono dipinte sul suo volto, e scolpite nel fondo del di lui cuore”*

Nella Fig. 6 sono presenti alcuni dei figli di Honnerlag, tra cui Anna Ursula che sposò Henry Fiers di Herliberg, anche lei sepolta a Genova, accanto al padre.

**PRES DE SON PERE ICI REPOSE ANNE URSULE FIERS
HONNERLAG / NEE A GENES LE 17 OCTOBRE 1784 DECEDEE LE 18
AOUT 1855 / HONOREE ET PLEUREE PAR SES ENFANTS ET PETIT
ENFANTS**

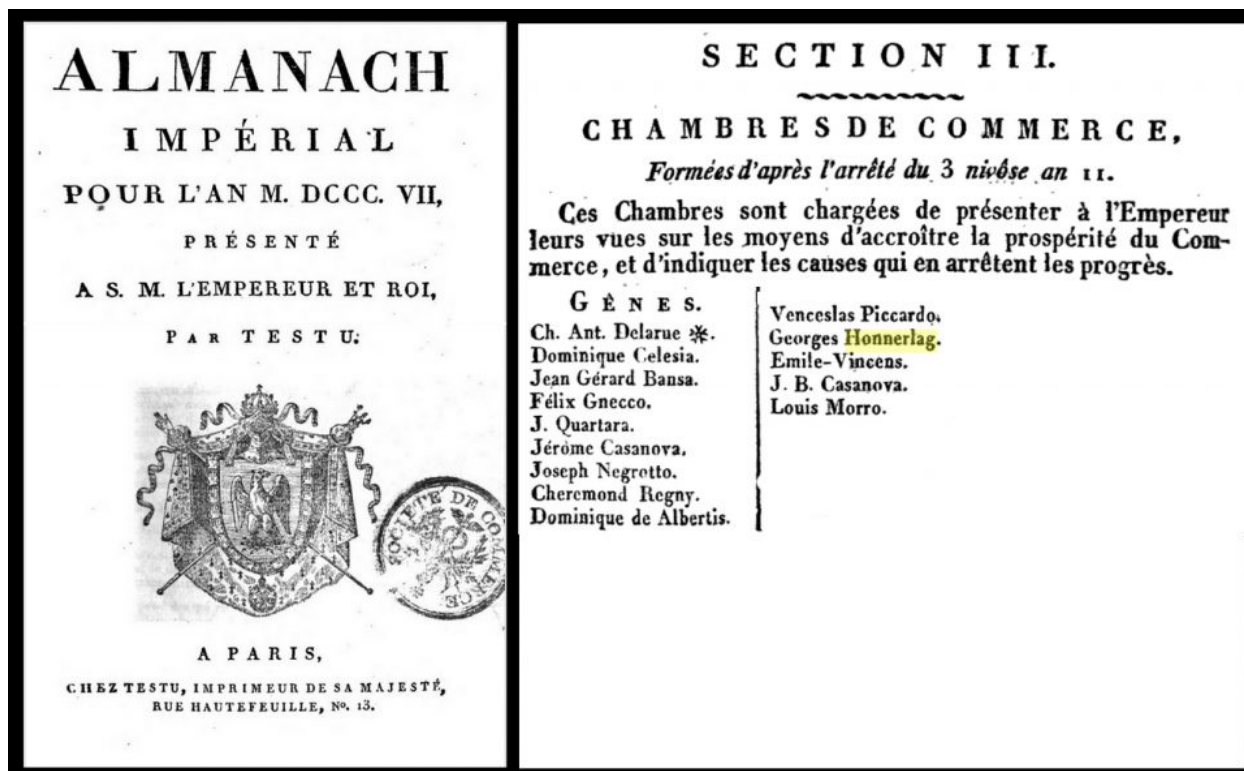


Fig. 11 – I componenti della Camera di Commercio a Genova nel 1807, tra cui George Honnerlag

1. La Malapaga è una prigione in cui son detenuti i debitori. Non è lungi dal porto: basta essere debitore undici lire, e sedici soldi per esservi detenuto. (Nota presente nel libro di Bouillod)
2. Questo luogo è una prigione, in cui veniva posto chi era prevenuto, o accusato di un delitto qualunque. (Nota presente nel libro di Bouillod)

Bibliografia

Bouillod, Joseph *Persecutions d'un francais plaidant sous le gouvernement oligarchique de Genes en 1793, 1798*, Nizza.

<<http://www.acompagna.org/rivista/2015/4/p27.pdf>>; in rete il 10 maggio 2017.



C'ERA UNA VOLTA GENOVA

In memoria di Giovanni Assereto , disegnatore e collezionista, immagini e cartoli e dai suoi lavori.

giovedì 19 settembre 2013

Carignano

Il quartiere di Carignano sorge su una collina alta mediamente 50 metri sul livello del mare la cui urbanizzazione risale alla metà del 1800.

Fino al 1500 si trovava addirittura fuori delle mura della città e vi fu incluso solo con la costruzione dell'enceinte cinquecentesche, di cui costituiva un ottimo baluardo naturale.

Nonostante l'inclusione nella cinta muraria, fino alla metà del 1800 la zona superiore era piena di orti e giardini, ed edificata con ville, chiese e monasteri.

La parte bassa, a ponente, di rimpetto al colle di Sarzano costituiva invece la parte orientale del "Borgo Lanaioli" che occupava entrambi i versanti della valletta del Rivo Torbido, tra i colli di Carignano e Sarzano. La strada che lo attraversava prendeva varie denominazioni (via dei Lanaioli, via dei Servi, via Madre di Dio, via della Marina). Via Madre di Dio, proprio sotto al ponte di Carignano, era la strada più conosciuta, con la quale era spesso identificato l'intero quartiere.

Il borgo comprendeva anche le antiche case della "Marina", in parte sopravvissute alle demolizioni, affacciata sull'insenatura detta "seno di Giano" (interrata alla fine del 1800 per l'ampliamento del porto), in cui sfocia il torrente.

Ma in questo post ci concentriamo sulla parte alta della collina, mentre della zona di Via Madre di Dio occuperemo in seguito.



particolare dalla Pianta di Giacomo Brusco 1766, dalla raccolta del Giolfi Palazzo Rosso ufficio Belle Arti



Dal Galata Museo del Mare abbiamo "piratato" alcune vedute dell'epoca (1766) che riteniamo utile mostrarvi (scusiamo della cattiva qualità delle foto scattate con poca luce e senza flash)

La prima è una vista da ponente



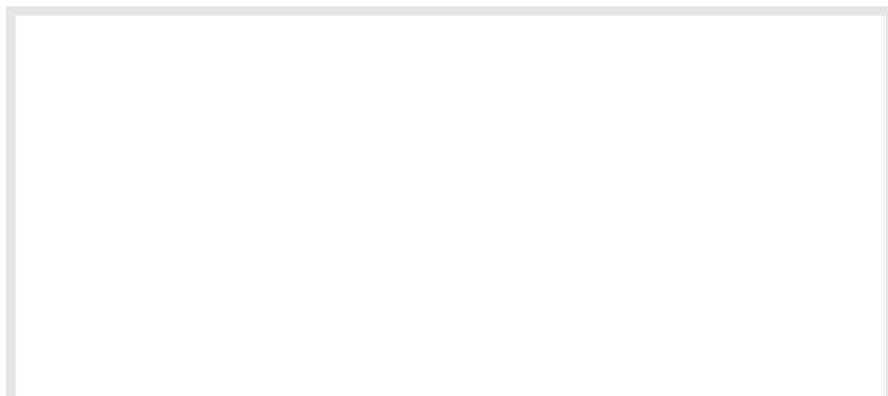
particolare da Antonio Giolfi, incisione su carta 1769 Museo Galata

Ne abbiamo elaborato un ingrandimento per far meglio notare in basso a sinistra "l'oratorio delle Anim Purganti" di cui abbiamo già parlato trattando della Foce



particolare da Antonio Giolfi, incisione su carta 1769 Museo Galata

La seconda è vista da Levante con in basso a sinistra lo "scoglio campana" ed il "seno di Giano" , di cui abbiamo già parlato in "circonvallazione a mare"





particolare da Antonio Giolfi, incisione su carta 1769 Museo Galata

Nelle immagini precedenti avremo già notato l'inconfondibile struttura della chiesa di Santa Maria Ass Carignano che possiamo rivedere in questa immagine (Noack 1865ca.), ancora circondata da orti e giardini. Strane le colonnine a destra fra due muri, a che servivano ? resti di un colonnato che portava ad una antecedente alla chiesa?.... certo non lapidi in quanto non ci risulta vi fossero sepolture davanti alla chiesa (?)



Album Fotografico di Genova Antica ed. Mondani

Mentre in questa immagine vediamo un piazzale pulito ed ordinato. Peccato che Mondani non ci ha indicata di questa stampa che comunque definisce "antica" .



Da una antica stampa veduta di Carignano (località di cui si parla in queste pagine per via di un certo incendio). Si osservi l'ardito ponte ancora privo della rete di protezione che più tardi un mecenate vorrà installare (come ricorda una lapide che ancora è reperibile) per evitare i troppo frequenti suicidi.

da Genova Antica e Dintorni ed. Mondani

Il ponte e la strada intitolata dal 1937 a "Madre Eugenia Ravasco" (fondatrice della "congregazione del Cristiane"), che vediamo nell'immagine qui sopra furono costruiti tra il 1727 dalla famiglia Sauli, per col modo veloce i loro possedimenti di Carignano alla città.

Anche la chiesa di Carignano fu fatta edificare dalla famiglia Sauli su terreni di loro proprietà, come espressione della propria potenza economica.

A questo proposito riporto da "wiki":

""Secondo una leggenda popolare, la decisione di far costruire una chiesa sulle alture di Carignano ver decisa nel 1478 quando la moglie del patrizio Bendinelli Sauli, avendo chiesto ad una nobildonna della **Fieschi** di attenderla, ritardando di qualche tempo la celebrazione della **mess**a nella vicina **chiesa di Sar Maria in via Lata** (gentilizia dei Fieschi), si sarebbe sentita rispondere: "*Chi vuole dei comodi se li proc spese*".

Il rifiuto, accolto come un'offesa dai Sauli, avrebbe fatto nascere in loro il desiderio di costruire una pro chiesa gentilizia che superasse in bellezza quella dei Fieschi e così Bendinelli Sauli nel 1481 lasciò un **leg** stabilendo che il moltiplicato dei capitali iscritti alle **Compere di San Giorgio** fosse destinato alla costru della chiesa, il che avvenne solamente nel 1549^[6], quando ormai la famiglia rivale, dopo la fallita **cong**i **Gianluigi Fieschi** ai danni di **Andrea Doria**, era stata privata delle sue proprietà in Carignano. ""

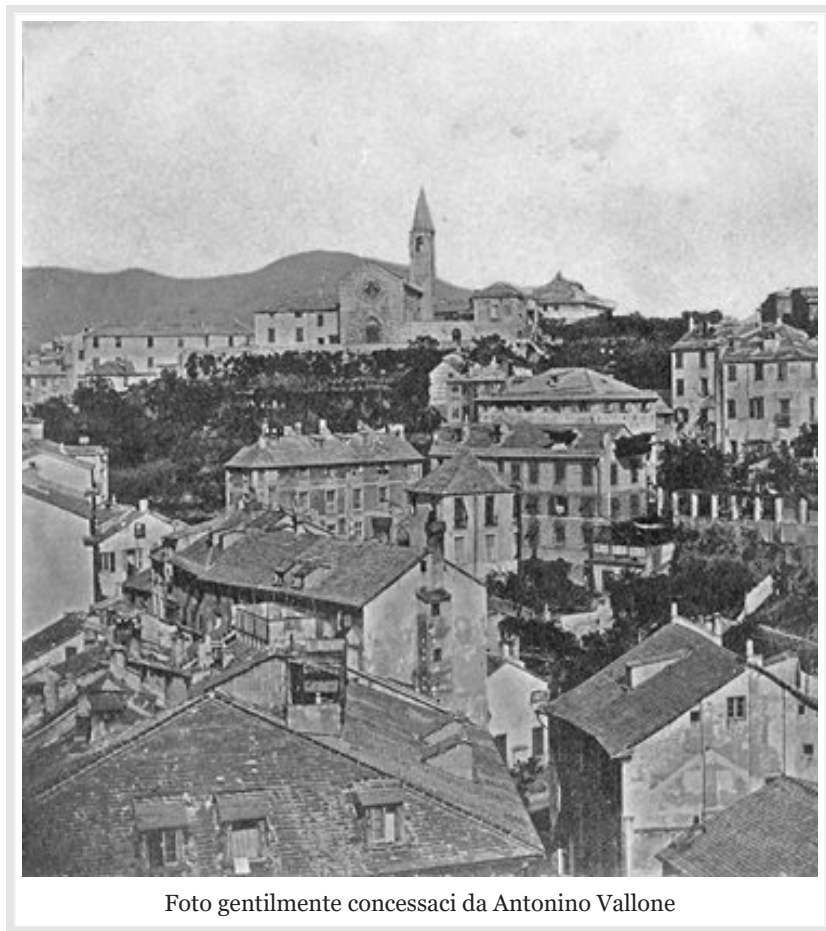
La costruzione della chiesa, su progetto di Galeazzo Alessi, durò a lungo e fu terminata solo nel 1603, originando un detto locale che recitava più o meno "lunga come la fabbrica di Carignano"

Una veduta dall'alto della zona, prima dell'inizio delle demolizioni di Via Madre di Dio; se qualcuno ried datarla meglio è pregato contattarci.

Oltre alla chiesa ed il ponte notiamo l'imponente complesso delle Suore Ravasco con la scuola, il monas



Della sunnominata chiesa di Santa Maria in Via Lata pubblichiamo questa immagine non datata con precisione, ma databile ante 1859 data la presenza del campanile.



La chiesa fu edificata nel 1340 a seguito di un lascito del cardinale Luca Fieschi. Accanto ad essa i Fieschi edificarono un grande palazzo, ampliato ed abbellito in successive riprese, che ospitò il re di Francia Luigi nel 1502 e nel 1538 il Papa Paolo III.

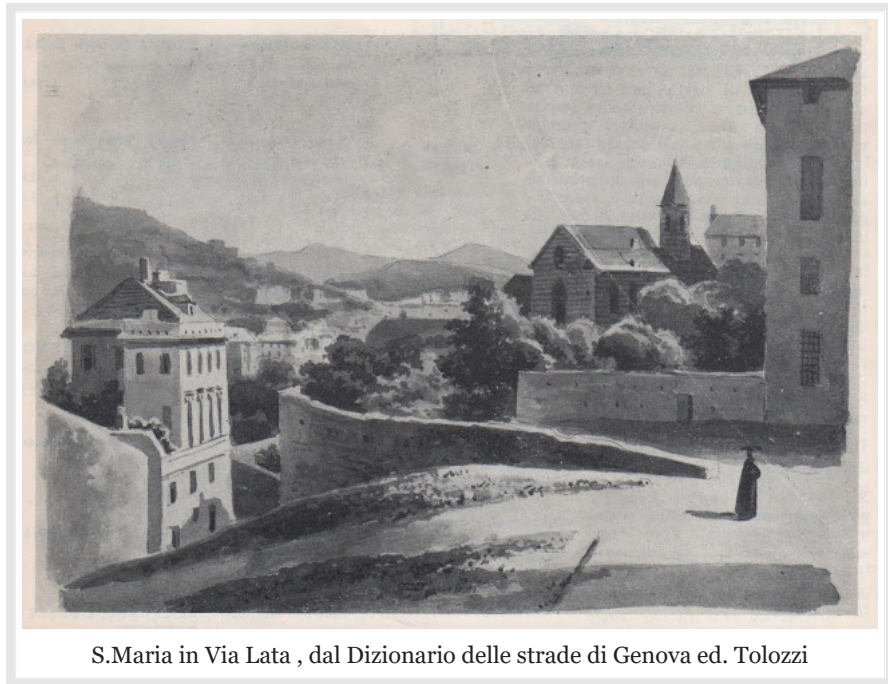
A seguito della congiura dei Fieschi il palazzo venne demolito ma la chiesa rimase comunque giustpatro:



della famiglia genovese come commenda, titolo che si estinse solo nel 1858 con la morte dell'ultimo al cardinale Adriano Fieschi.

La chiesa fu danneggiata dai bombardamenti del 1943; restaurata negli anni 80 non è stata più restituita al culto.

Qui in un'altra immagine non datata edita da Tolozzi



S.Maria in Via Lata , dal Dizionario delle strade di Genova ed. Tolozzi

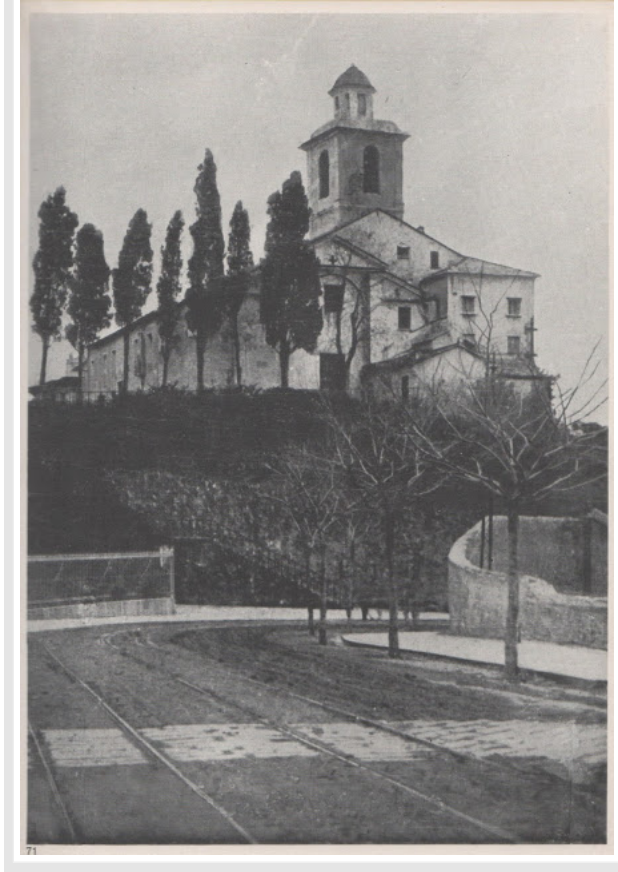
Peggior sorte è toccata alla chiesa di San Giacomo, eretta nel 1154 da Ansaldo Spinola su un poggio proprio sul mare, quale chiesa "gentilizia" della famiglia .

Dopo alterne vicende, nel corso di più di 700 anni, nel 1890, essendo ormai inagibile, venne ceduta al Comune che la demolì nel 1905 per far posto al "poggio della Giovine Italia". Il "titolo Parrocchiale" fu trasferito nella vicina chiesa del Sacro Cuore di Gesù che entrò in funzione nel 1896 in via Jacopo Ruffini.

Il poggio con la chiesa prima del 1905 visto dalla Rotonda di Carignano



chiesa di S.Giacomo by Mangini



così si presentava il poggio nel 1935 con il monumento ai caduti della prima guerra mondiale



Una veduta aerea della "Rotonda di Carignano", via Corsica e dintorni.
Di fronte al palazzo d'angolo con la torretta a cupola c'è il "palazzo delle 4 stagioni" così definito per gli affreschi sulle pareti esterne .

Come al solito la veduta non è datata ma è anteriore al 1930 in quanto è ancora presente, subito a pone rotonda, la "batteria della Cava" , che è stata smantellata nel 1930.



la fotografia della zona della Cina presa dall'alto. Sulla destra il Palazzo della Quattro Stagioni, in primo piano la bianca terra delle rovine del bagno "Strega", che sostituisce oggi i cinquecenti d'oggi, spazzati via dalla esplosione.

da Genova antica e dintorni ed. Mondani

il palazzo delle 4 stagioni in questa foto del 1918 si presentava già alquanto "scolorito"



Palazzo delle 4 Stagioni, cartolina ed. Brunner Como sped. 1918

poi gli è stata data una mano di colore ocra chiaro e le 4 stagioni non si vedono più





Foto 2013 degli autori

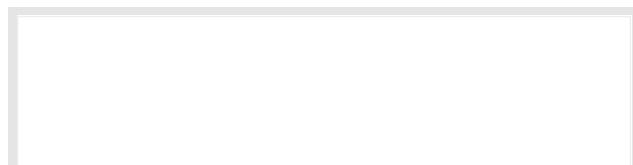
Sempre restando in via Corsica (in data imprecisata), passato il palazzo delle 4 stagioni, (qui a destra) possiamo vedere la chiesa del Sacro Cuore di Gesù , in quanto non ci sono altre costruzioni su questo la nasconderne la vista (Mondani spesso per le date ... se la cavava con "tanto tempo fa...")



La via Corsica di tanto tempo fa... Si intravede sulla sinistra il campanile della chiesa del Sacro Cuore. Le vicine case canonicali bruciarono come qui si racconta.

da Genova Antica e dintorni ed. Mondani

E proseguendo incontriamo via Nino Bixio ancora in cantiere nel 1875





67

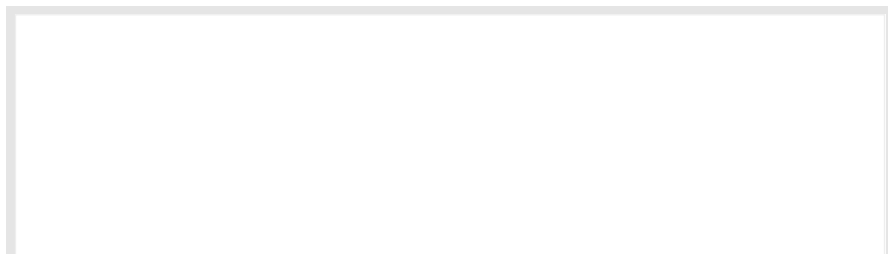
da Album Fotografico di Genova Antica ed. Mondani

Più o meno nella stessa epoca, nel 1878, la marchesa Maria Brignole Sale, Duchessa di Galliera, dava il lavori di costruzione dell'ospedale di S. Andrea (ospedale Galliera), inaugurato nel 1888.



cartolina, ed. Tasca sped 1901

Primi del 1900, via Mura di S. Chiara e convento; in fondo vediamo l'entrata principale dell'Ospedale C





da: Album Fotografico di Genova Antica ed. Mondani

Abbiamo accennato in precedenza alle Suore Ravasco ma stavamo parlando di chiese e non abbiamo a modo di inserire questa immagine dell'istituto scolastico spedita nel 1956.



Cartolina, Ist. Ravasco, sped 1956

Le immagini di villa Mylius le abbiamo già pubblicate parlando della Circonvallazione a Mare, così con inquadrature di Carignano vista dal mare e non vogliamo annoiare chi ci segue con troppe ripetizioni. Su Carignano ci sarebbero tante altre cose da dire e da mostrare e ci piacerebbe farlo, ma ci dobbiamo a pubblicare e commentare il materiale in nostro possesso. Abbiamo già fatto un'eccezione "piratando" qualcosina al Galata Museo del Mare (che ringraziamo per "l'involontaria" collaborazione) e, strano a non ne siamo per nulla pentiti ma non deve diventare un'abitudine.



domenica 2 giugno 2013

Circonvallazione a mare

Le mura a strapiombo sul mare difendevano la città e, fino al 1890, si presentavano così:

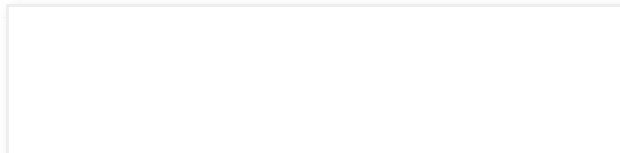


Cartolina ed. Dossi e Bognini - non circolata



Cartolina ed. Mangini - non circolata

Lo scoglio "campana" ed il Seno di Giano nelle Mura della Marina





Cartolina ed. Mangini - non circolata

Ed ecco la "civiltà" che avanza e sommerge : Il tracciato della Circonvallazione a Mare è arrivato fino alle Mura della Marina e sta per seppellire lo scoglio Campana ed interrare il Seno di Giano. Vediamo la massicciata a mare, il muraglione in costruzione ed il riempimento della strada che avanzano inesorabilmente. A sinistra, un pontone "sovrintende" ai lavori in corso.



da Genova Antica e dintorni - ed. Mondani

La Batteria della Cava

La Cava venne scavata a più riprese per fornire il materiale per la costruzione del Molo Vecchio e le mura costiere.

Poi divenne una piazza fuori dalle mura dove si eseguivano le sentenze capitali.

Nel 1800 venne adibita a cimitero per fronteggiare le cicliche epidemie di colera ed in parte adibita a Batteria costiera e nunita di cannoni. Da qui nel 1849 gli insorti mazziniani sparano contro i piemontesi appostati presso le batterie della Lanterna e a San Teodoro.

Lungo le mura della Cava nella seconda metà dell'ottocento esistevano i cimiteri degli Ebrei e dei Protestanti che furono soppressi per la costruzione della Circonvallazione a Mare e del Poggio della Giovane Italia.

Qui vediamo anche Villa Milyus ancora senza il suo celebratissimo Belvedere



Cartolina ed. Mangini - non circolata

Poi venne costruita la Circonvallazione a Mare (iniziata nel 1880).

In questa foto dalla basilica di Carignano vediamo il riempimento a mare sotto le mura delle Grazie per la costruzione della circonvallazione.

In basso a Destra il Ponte Ravasco (ponte di Carignano) su via Madre di Dio ed il convento delle Suore Ravasco anc'esso in fase di ampliamento.



I quartieri di Genova Antica ed Tolozzi

Qui abbiamo la stessa visuale in una successiva foto del 1880 con la nuova strada in costruzione in corrispondenza del punto dove più tardi verrà edificato L' Albergo Popolare Cesare Battisti. Anche questa foto è stata scattata dalla cupola della chiesa di S.Maria Assunta di Carignano.

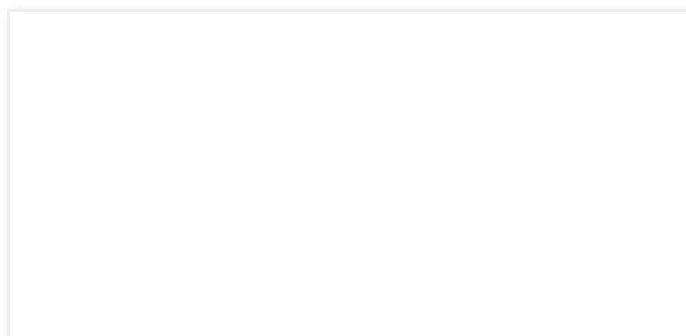




foto da Il Porto di Genova Storia e attualità ed SAGEP

Villa Milyus qui non aveva ancora il suo famoso belvedere



Cartolina ed.non rilevato - non circolata



Cartolina ed. Tasca - data illeggibile



Cartolina ed. Trenkler Leipzig - sped. 1908

Qui la vediamo dopo il 1914, con il molo Giano e la stazione della "Telfer" , la monorotaia inaugurata in occasione della Expo del 1914.

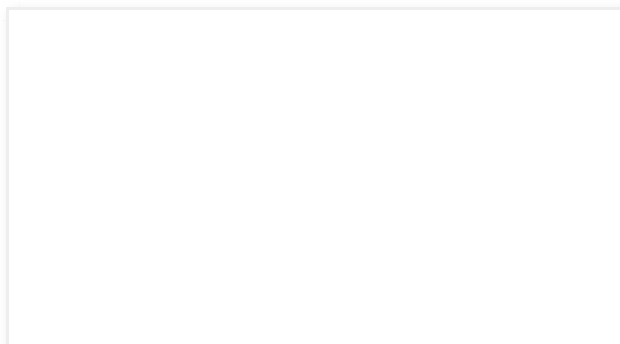
Il tram è già in funzione, ma si sta ancora posando il selciato come vediamo a sinistra



Cartolina ed. Barberis - non circolata

A questo punto la Circonvallazione a Mare diventa un "bestseller" come cartolina e ne vediamo spedire diverse versioni:

Qui vediamo la Casa dell'Emigrante (Albergo Popolare Cesare Battisti) costruita nel 1906 (poi Caserma dei Vigili del Fuoco) e la Casa della Gente di Mare del 1909





Cartolina ed. non rilevato - sped 1917

La prima pietra fu posata nel 1905





La prima pietra dell'Albergo Popolare

Gli intervenuti

Il tempo plumbeo e piovorno non favorì troppo la festa svoltasi ieri per la posa della prima pietra dell'Albergo Popolare sulla Spiagnata della Marina, in Corso Principe Oddone. Nondimeno questa località e i dintorni erano affollatissimi: molti spettatori assistevano anche dalle vicine alture, e dalle finestre delle umili case di via Madre di Dio e di Piazza Sarzano.

Sul luogo era stato costruito un apposito palco, coperto da un padiglione scarlato, sormontato dalla corona reale. Quivi presero posto le autorità civili e militari e l'arcivescovo.

Mentre si attendono i reali, gli invitati si affollano attorno alla pietra trattenuta da due catene; è una pietra della cava di San Martino d'Albaro e misura 70 centimetri per 70 e per 50.

L'impresario dei lavori preparatori fu Silvio Spinetta che ha pure costruito il palco sotto la direzione dell'ing. Oddone del municipio. Tappezziere dei palchi fu il sig. Giacinto Colombo.

Al lato sinistro del palco reale avevano preso posto gli alunni delle scuole civiche oltre 500 divisi per istituti, con una ventina di bandiere e una batteria di tamburi.

Davanti al palco erano disposti i militi della benemerita *Croce Verde*, colle loro lettighe e i loro attrezzi.

I reali giunsero alle ore 14.20, accolti dal clangor delle tube militari, e presero posto sul palco.

Il sindaco, con voce tremolante, si accinse a leggere il discorso di prammatica.

il discorso del sindaco

Da "Il Lavoro" - Marco Cazzulo



Prima pietra dell'Albergo Popolare - 1905 - da "Genova come era 1870-1915" di Luciana Frassati ed. Carige



Prima pietra dell'Albergo Popolare - 1905 - da "Genova come era 1870-1915" di Luciana Frassati ed. Carige

La Caserma dei Pompieri è stata demolita nel 1992 mediante esplosione controllata con grande concorso mediatico.





Lo scenografico belvedere di Villa Milyus che ritroveremo di seguito "in diverse immagini"



Cartolina ed. Guilleminot Paris - sped 1917



Cartolina ed. TD - sped. 1917

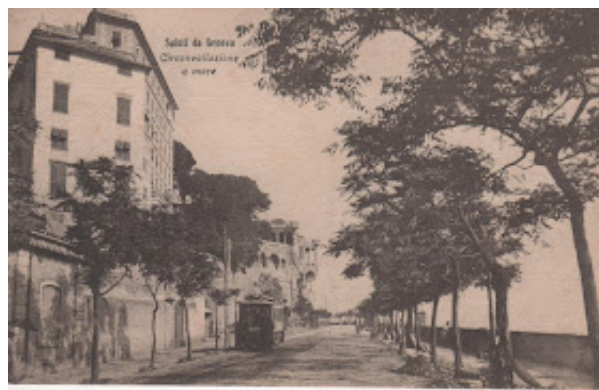


Cartolina ed. non rilevato - sped 1919

In questa immagine vediamo anche la monorotaia (a sinistra in basso)



Cartolina ed. Barberis - sped 1919



Cartolina ed. M.C. - non circolata

Circonvallazione a Mare, si vedono anche : Molo Giano, Bacini e la Batteria della Cava che, già disarmata nel 1914, sarà smantellata nel 1930.



Cartolina ed. Barberis - sped. 1925



Cartolina ed. Negro - non circolata

La "vecchia" chiesa di San Giacomo demolita nel 1905 in occasione della costruzione della Circonvallazione a mare.

La chiesa era stata costruita nel 1154 su commissione di Ansaldo Spinola come chiesa gentilizia di famiglia. Chiusa nel 1890 perchè inagibile, venne ceduta al Comune e quindi demolita per far posto al Poggio della Giovane Italia.



Circonvallazione a Mare vista dal mare, è ben visibile la Rotonda di Carignano mentre il "poggio della Giovane Italia" si indovina appena a destra nascosto dalla vegetazione che lo ricopre. A destra in basso la Batteria Stella, disarmata nel 1883 e trasformata in faro.



Al centro, in basso, i bagni della Cava.



Cartolina ed. Cali - non circolata

Vista dall'aereo : da sinistra Villa Milyus, Batteria della Cava, la rotonda di Carignano (piazzale s:Francesco D'Assisi), via Corsica,
Sotto il muraglione i bagni Cava prima del 1930.



Poggio Giovane Italia, nel 1935, con il monumento e la pietra del Monte Grappa collocatavi dai reduci genovesi della prima guerra mondiale.



Cartolina ed. Cali - sped 1935



Il Poggio della Giovane Italia oggi



Foto degli autori 2013

Vista della Rotonda di Carignano dal Poggio della Giovane Italia, oggi.



Foto degli autori 2013

Ed ora presentiamo una "sovrapposizione" fotografica (omaggio Secolo XIX) che ci mostra lo stesso scorcio di Corso Aurelio Saffi come era nel 1914 e poi nel 1978.



stessa inquadratura del 1978



altra coppia di di inquadrature identiche, sempre in omaggio dal Secolo XIX

la prima è del 1904



la seconda del 1978:



Spett.le Comune di Genova
Archivio Protocollo Generale
Via di Francia 1
16149 Genova

Direzione Urbanistica
c.a. Dott. Paolo Berio

pec:
comunegenova@postemailcertificata.it

OGGETTO: OSSERVAZIONE RELATIVA ALL'ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC DELL'AREA DELLA ROTONDA DI CARIGNANO, A GENOVA CARIGNANO, COME DA DCC N°55 DEL 08.06.2021

La sottoscritta [REDACTED] e residente a Genova [REDACTED] in qualità di residente nel quartiere di Carignano e in qualità di architetto, iscritto all'Ordine degli Architetti di Genova con il n° [REDACTED], PRESENTA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PUC, RELATIVO ALL'AREA NOTA COME "ROTONDA DI CARIGNANO", ADOTTATO CON DELIBERA COMUNALE N.55/21.

1. OSSERVAZIONI RELEVATIVE ALLA SCELTA ECONOMICO-FUNZIONALE

La delibera comunale riporta chiaramente scritto che *"l'operazione di valorizzazione del compendio immobiliare in questione comporta investimenti di notevole entità, risultando essenziale l'attrazione di capitali privati"*. Questo sarebbe il motivo per cui la società vincitrice dell'appalto è una grande azienda che costruisce supermercati. È inevitabile ahimè notare la **contraddizione tra "valorizzazione" di una zona storica e "costruzione" di un supermercato**. Come d'altra parte è inevitabile comprendere il desiderio di impedire che avvenga questa trasformazione immobiliare ritenendo che le misure di scambio e miglioramento eventualmente offerte al quartiere siano nient'altro che un "contentino".

La delibera comunale riporta che l'area d'intervento si suddivide in lotto A (ponente) con una superficie pari a 7400mq e lotto B (levante) con 2200mq.

Quanti mq sono realmente necessari ad un supermercato per ammortizzare i costi di costruzione? Perché invece di installare un unico grande edificio per ogni lotto non si realizzano più costruzioni correlate tra loro che possano ospitare più funzioni? Perché invece di strutture commerciali di medio-grande dimensione non si predilige l'incremento di attività di vicinato, utili al quartiere e alle attività esistenti? **Commercio, attività, svago: funzioni legate al quartiere ma che ovviamente non siano inglobate in un centro commerciale.**

2. OSSERVAZIONI RELEVATIVE AL RENDER DI PROGETTO

La Rotonda attuale deve mantenere il suo **carattere storico di elemento urbano che incorona la parte finale di Via Corsica**. A questo scopo non può mimetizzarsi in una grande unica piattaforma poiché andrebbe a snaturare il suo carattere originario, che per di più è maggiormente evidenziato dalla presenza della statua, di recente installazione, dedicata al Duca De Ferrari. A tal fine sarebbe importante che la Rotonda riceva solo un **restauro di qualità** con la posa di una pavimentazione in pietra, piantumazione di nuovi alberi e aiuole, nuove panchine, restauro delle ringhiere, eventuale realizzazione di un'aiuola centrale con fiori e fontana decorativa, etc. Le due terrazze laterali (che costituiscono la copertura degli edifici di progetto) devono restare separate dalla Rotonda, sia per stile architettonico, sia per quota di calpestio. Le

nuove terrazze dovrebbero essere realizzate a una quota inferiore (almeno 1 m) ma ovviamente comunicanti per mezzo di rampe e gradini. Nessun elemento della nuova costruzione dovrebbe superare la quota della Rotonda. **Questo accorgimento permette di mantenere la Rotonda in posizione dominante evidenziando la sua importanza storica rispetto al nuovo e soprattutto di evitare un impattante stravolgimento estetico con la realizzazione di un gigantesco lastrico solare.**

3. OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO, DISTANZE, PARCHEGGI E VIABILITÀ

In base al progetto pubblicato pare che due o più edifici di ampie superfici verranno realizzati e inevitabilmente si noterà la differenza.

Al fine di ridurre stravolgimenti impattanti è necessario valutare numerosi aspetti:

- a. evitare che vengano realizzate strutture, anche solo parziali, più elevate della **quota di pavimento** della Rotonda attuale;
- b. **evitare scavi nel sottosuolo per ricavare uno o più piani.** Ricordo a questo proposito che a pochi metri di distanza stanno scavando per la nuova Fiera ed è previsto che scavino per il nuovo ospedale: sarebbe saggio evitare ulteriori dissesti;
- c. impedire scavi nel terrapieno sotto alla rotonda al fine di utilizzarlo come spazio: non si può dimenticare che l'area ha avuto storicamente alcune funzioni di interesse tra cui la "cava" e il cimitero ebraico-protestante";
- d. **evitare l'effetto "cementificazione"** ;
- e. prediligere murature discontinue e **con finiture gradevoli**;
- f. realizzare la soletta di copertura in modo che non sia eccessivamente spessa almeno nella parte visibile esternamente al fine di evitare l'effetto "cementificazione";
- g. la **distanza tra i fronti dei nuovi edifici** su corso Aurelio Saffi e la strada: sarebbe opportuno che non fossero a filo strada, rendendo impattante la loro presenza, ma sarebbe più gradevole se fossero arretrati lasciando spazio, in ordine partendo dalla carreggiata, a un filare di alberi e una fila di parcheggi. Gli alberi sarebbero utili a mimetizzare un po' la struttura rendendo **più gradevole il passaggio sul corso e la vista dal mare**: non va dimenticato che storicamente corso A. Saffi era un viale alberato. Anche le norme del PUC d'altra parte stabiliscono (con la speranza che non si voglia modificare anche questo aspetto) che le eventuali nuove costruzioni in questa zona rispettino la distanza di *"5 metri da strade veicolari pubbliche oppure devono seguire l'allineamento degli edifici esistenti"* ma in questo punto non ci sono edifici esistenti oppure sono in posizione arretrata;
- h. gli accessi attuali ai lotti sono collocati su Corso A. Saffi e sarebbe opportuno che li restassero, in modo che non ci sia un incremento di traffico su via Fiodor, Via Corsica, etc. forse si potrebbe valutare un ingresso da via Gavotti se fosse utile agli abitanti del quartiere. **Preservare la tranquillità per gli abitanti** della zona dovrebbe essere indiscutibile;
- i. i **parcheggi**, più che essere localizzati in un unico spazio tipo "grande piazzale" potrebbero essere **distribuiti per lo più intorno al perimetro dei nuovi edifici**, in prossimità degli accessi.
- j. le funzioni riservate ai nuovi edifici non sembrano ancora chiare, sarebbe utile pensare ad **attività sfruttabili dagli abitanti del quartiere**, ad esempio un centro fitness (che magari crei una convenzione con le scuole limitrofe al fine di usufruirne nelle ore di ed. fisica). Gli scorsi anni sono stata in alcune palestre della zona che sono ricavate nel piano fondi di alcuni edifici risultando scomode e poco funzionali, più simili a dei bunker più che a luoghi di benessere psico-fisico.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ARREDO URBANO DELLE NUOVE "TERRAZZE".

I nuovi spazi devono essere frequentati dagli abitanti. Per ottenere questo obiettivo devono offrire **"stimoli" estetici, funzionali e ricreativi**. Penso che sia fondamentale escludere la realizzazione di grandi spazi che ricoprono un'unica funzione (per es. un campo sportivo) e che per di più sia fonte di forte rumore costante (urla e schiamazzi) e via vai continuo di numerose persone provenienti da altri quartieri che necessitano parcheggio. Mi riferisco ai campetti da calcio e simili, attività che tra l'altro sono sprecate in un **luogo di interesse storico-paesaggistico e con vista mare**. L'ideale sarebbe creare superfici a prato con percorsi pavimentati in cui è possibile scorrazzare con pattini, monopattini e bici. In cui è possibile sedersi a terra e fare yoga, ginnastica, etc. Uno spazio da dedicare ai giochi in legno per bambini, visto che gli unici si trovano a Villa Croce, e aggiungerei un altro punto di ristoro con tavolini, oltre al chiosco attuale. La **piantumazione di alberature** sarebbe un buon aspetto per poter usufruire degli spazi anche in estate e creare un po' di movimento al progetto con elementi verticali. La Rotonda attuale può usufruire di un terrapieno sottostante, invece, le terrazze laterali, essendo di fatto la copertura dei neo-edifici, hanno alla base una soletta di cemento (e non un terrapieno) pertanto la piantumazione va studiata ad hoc al fine di evitare che vengano piantumati solo pochi cespugli rinsecchiti (perché è facile inserire alberi in un render, meno nella realtà). La **presenza di vegetazione di varia altezza e tipologia** deve costituire un obiettivo, magari curato da un rapporto di convenzione con un vivaio che assicuri **la manutenzione e la biodiversità**. Aggiungerei una buona dose di **decoro urbano** attraverso un buon impianto d'illuminazione che sia anche esteticamente gradevole (paletti bassi, faretti a pavimento, etc.), giochi d'acqua in sicurezza (sulla scia delle fontanelle di Place Massenà a Nizza), etc.

5. CONCLUSIONI

Con l'auspicio di aver presentato osservazioni utili ed efficaci per un'adeguata progettazione urbanistica, architettonica, funzionale, economica e sociale che valorizzi il quartiere, la città e renda giusto merito all'amministrazione comunale.

Genova, 13.08.2021

Arch. 



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2021-151.0.0.-50

L'anno 2021 il giorno 12 del mese di Agosto il sottoscritto Prandi Michele in qualita' di dirigente di Direzione Ambiente, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO: Adozione di aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e ss.mm. e ii., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale
Verifica di Assoggettabilità alla VAS ex art. 13 L.R. 32/2012 e ss.mm.ii.

Adottata il 12/08/2021
Esecutiva dal 12/08/2021

| | |
|------------|----------------|
| 12/08/2021 | PRANDI MICHELE |
|------------|----------------|

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2021-151.0.0.-50

OGGETTO: Adozione di aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e ss.mm. e ii., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale
Verifica di Assoggettabilità alla VAS ex art. 13 L.R. 32/2012 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Richiamati:

- l'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- il D. Lgs. n. 152/2006;
- la L.R. n. 32/2012;
- gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova.

Premesso che:

- con delibera del Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 8/6/2021 "*Adozione di aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale*", il Comune ha deliberato le modifiche al piano/programma di cui all'oggetto, considerate di interesse pubblico;
- nell'ambito della delibera, è stato altresì approvato il Rapporto Ambientale Preliminare, predisposto per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13, dell'art. 3, comma 2, della L.R. 32/2012 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale Liguria n. 32/2012, ai sensi dell'art. 5, dispone che il Comune è l'autorità competente per la VAS e per la verifica di assoggettabilità dei piani, dei programmi e delle loro varianti, la cui approvazione sia attribuita alla competenza della medesima amministrazione, come nel caso in oggetto;
- obiettivo del Rapporto Ambientale Preliminare è quello di permettere all'autorità competente – e parimenti ai soggetti da quest'ultima consultati - di valutare se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente e assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

all'assoggettamento a VAS;

- i contenuti del documento sono risultati conformi a quanto richiesto dalla L.R. 10 agosto 2012, n. 32 e dal D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 233063 del 29/6/2021, la Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata ha trasmesso alla Direzione Ambiente la documentazione relativa all'oggetto, al fine di attivare la procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 32/2012;
- con nota prot. n. 241269 del 6/7/2021, la Direzione Ambiente ha richiesto parere in merito agli aspetti di competenza ai seguenti soggetti: "Città Metropolitana di Genova", "A.R.P.A.L.", "Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona", "A.S.L. 3" nonché, internamente all'Ente Comunale, alla Direzione Mobilità e Trasporti, alla Direzione Urbanistica, al Municipio I Centro Est ed infine al proprio U.O.C. "Aria, Acqua, Industrie, Impianti", all'U.O.C. Suolo e al "Settore Igiene e Acustica".
- le note rilevanti ai fini del procedimento in oggetto – allegate alla presente determinazione e costituenti parte integrante e sostanziale della stessa – sono quelle pervenute da "Direzione Mobilità e Trasporti", da "Direzione Urbanistica – Ufficio Geologico" e da "Municipio I Centro Est".

Preso atto dei pareri pervenuti, sono emerse le seguenti indicazioni:

- "Municipio Centro Est" ha espresso parere favorevole alle modifiche;
- "Direzione Mobilità e Trasporti" ha sottolineato che *"Nell'ipotesi di insediamento di MSV alimentare con parcheggi di pertinenza, pur se realizzata in trasferimento di autorizzazione esistente, si ritiene importante che già in sede di Progetto Unitario venga disposto uno studio trasportistico di massima che consenta di determinare la migliore posizione degli accessi, in conformità al Codice della Strada, alla normativa sul Commercio e con il fine di non determinare significativi accodamenti ed intralci alle viabilità al contorno anche tenendo conto del raffronto in termini di attrattività tra la struttura esistente e quella di nuova realizzazione. Tale studio andrà successivamente approfondito e dettagliato in conformità alle linee guida di cui alla D.G.C. 35/2015, nella successiva progettazione a scala edilizia e di autorizzazione commerciale"*;
- "Direzione Urbanistica – Ufficio Geologico" ha evidenziato che *"eventuali progetti urbanistico-edilizi e/o riutilizzi dell'area oggetto della presente variante urbanistica che comportino movimenti di terra e/o gli incrementi di carico sul suolo, e/o modifiche alle impermeabilizzazioni dovranno essere conformi alle Norme Geologiche del PUC, all'art. 14 delle Norme Generali del PUC, nonché alle norme della pianificazione di Bacino"*.

Valutati, quindi, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 32/2012, i sopra citati pareri forniti dai soggetti competenti, consultati nell'ambito del procedimento.

Dato atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Dato atto dell'avvenuto accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi degli artt. 6 bis della L. 241/1990 e 78, comma 2, del TUEL.

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

Considerato che la presente determinazione non comporta alcuna assunzione di spesa od introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile.

DETERMINA

1. di **non assoggettare** a Valutazione Ambientale Strategica l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e ss.mm. e ii., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale

prescrivendo che

- nell'ipotesi di insediamento di MSV alimentare con parcheggi di pertinenza, pur se realizzata in trasferimento di autorizzazione esistente, già in sede di Progetto Unitario venga disposto uno studio trasportistico di massima che consenta di determinare la migliore posizione degli accessi, in conformità al Codice della Strada, alla normativa sul Commercio e con il fine di non determinare significativi accodamenti ed intralci alle viabilità al contorno anche tenendo conto del raffronto in termini di attrattività tra la struttura esistente e quella di nuova realizzazione;

- eventuali progetti urbanistico-edilizi e/o riutilizzi dell'area oggetto della presente variante urbanistica che comportino movimenti di terra e/o gli incrementi di carico sul suolo, e/o modifiche alle impermeabilizzazioni dovranno essere conformi alle Norme Geologiche del PUC, all'art. 14 delle Norme Generali del PUC, nonché alle norme della pianificazione di Bacino.

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente determinazione all'Autorità Procedente per l'assolvimento degli adempimenti di pubblicità previsti dalla Legge.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, entro 60 giorni, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 43 COMMA 3 LETTERA A DELLA L.R. 36/1997, PER LA RIMODULAZIONE DELL'AMBITO CON DISCIPLINA URBANISTICA SPECIALE N. 31 "ROTONDA DI CARIGNANO".

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2021
di Adozione dell'Aggiornamento

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
E
PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA V.A.S.



COMUNE DI GENOVA

Premesse

In data 8 giugno 2021 il Consiglio Comunale ha assunto la deliberazione n. 55, avente ad oggetto: «Adozione di aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale». Con nota Prot. n. 300530 del 23 agosto 2021, la Direzione Stazione Unica Appaltante - Servizi Generali - Ufficio Archivio Protocollo Generale ha attestato che durante il periodo di pubblicazione degli atti in argomento, ovvero dal 15 luglio 2021 al 14 agosto 2021 (considerata ricerca fino al 16 agosto 2021), sono pervenute tre note recanti osservazioni inerenti la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2021, dapprima indicata, precisamente:

- 1) PG n. 0282853 del 5 agosto 2021, trasmessa dalla sezione genovese dell'associazione Italia Nostra;
- 2) PG n. 0291527 del 12 agosto 2021, trasmessa dal Centro Integrato di Via (CIV) "Carignano";
- 3) PG n. 0294683 del 16 agosto 2021, trasmessa da un cittadino residente nel quartiere di Carignano nonché architetto.

In data 12 agosto 2021, la Direzione Ambiente del Comune di Genova, in qualità di Autorità Competente per la VAS in forza dell'art. 10 della L.R. 10 agosto 2012, n. 32, con propria Determinazione Dirigenziale n. 2021-151.0.0.-50, ha concluso il procedimento istruttorio ai sensi della L.R. 32/2012 escludendo l'aggiornamento in trattazione dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Analisi

Viste le osservazioni pervenute, già citate in premessa, si procede ad esporre, per sommi capi, il contenuto delle stesse e ad esprimere la relativa analisi tecnica e conseguente proposta al Consiglio Comunale di accoglimento ovvero di controdeduzione.

Osservazione n. 1 – PG n. 0282853 del 5 agosto 2021, trasmessa dalla sezione genovese dell'associazione Italia Nostra

- I. La nota esordisce richiamando (a) le disposizioni ministeriali di tutela paesaggistica gravanti sul compendio, nonché (b) il regime normativo previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale, che classifica l'area in oggetto come Struttura Urbana Qualificata (SU), sottoposta al regime normativo del Mantenimento (MA).
 - a) L'entità degli interventi edilizi che sarebbero consentiti con l'entrata in vigore della nuova disciplina urbanistica, in particolare l'inserimento delle nuove funzioni ammesse, secondo l'osservante, non sarebbe in linea con le misure di tutela impresse sull'area, in quanto porterebbe ad un "intasamento volumetrico che annullerebbe, tanto l'identità storica, quanto il valore plastico, materico e spaziale della Rotonda stessa".
 - b) La portata di quanto verrebbe consentito con la nuova disciplina urbanistica sarebbe altresì in contrasto con la citata disciplina urbanistica sovraordinata e, conseguentemente, non sarebbe possibile apportare tale modifica attraverso la procedura semplificata dell'aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997, dovendosi invece applicare la procedura di variante ordinaria, ai sensi dell'art. 44 della citata legge urbanistica, che consente di modificare altresì la pianificazione degli enti sovraordinati.
- II. L'inserimento delle nuove funzioni ammesse non consentirebbe alcun collegamento con il nuovo quartiere del Waterfront di Levante e la creazione dei parcheggi pertinenziali alle strutture commerciali e alle



COMUNE DI GENOVA

residenze, che si andrebbero ad insediare nelle aree in oggetto, impedirebbe la realizzazione di un ipotizzato autosilo interrato che, a giudizio dell'osservante, potrebbe costituire un elemento di connessione tra vari livelli di città, in particolare tra il nuovo quartiere del Waterfront di Levante e la collina di Carignano.

- III. Non risulta giustificabile l'inserimento di nuove funzioni nel giardino ottocentesco del Poggio della Giovine Italia.
- IV. Un intervento impattante come quello proposto comporterebbe lo stravolgimento dell'identità storica del Waterfront di Genova, paragonabile all'inserimento di costruzioni incongrue nei docks di Liverpool che ha avuto, quale conseguenza, lo stralcio di quel contesto dall'elenco dei Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Controdeduzioni

- I. La portata della nuova disciplina urbanistica adottata, estende la possibilità di insediare sulle aree in oggetto, in maniera non predeterminata, qualsiasi funzione, purché ambientalmente compatibile con le funzioni residenziali presenti nell'intorno e con la sola espressa esclusione di locali da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili. Al contrario, la precedente formulazione della disciplina speciale fissava in maniera puntuale le funzioni insediabili al livello di corso A. Saffi, ovvero *distributore di carburanti con relative funzioni accessorie [...], con sottostante parcheggio esclusivamente pertinenziale interrato nell'area a levante, parcheggio pertinenziale interrato, presenza di esercizi di vicinato e pubblici esercizi nell'area a ponente*. Peraltro, né la disciplina vigente, né quella di cui se ne propone l'approvazione, individuano puntuali limiti urbanistici, relativi a superfici, volumi, e altezze dei nuovi edifici, il tutto però deve avvenire nell'obiettivo di ottenere una riqualificazione complessiva tramite la creazione di *spazi pubblici pedonali attrezzati e sistemati prevalentemente a verde e direttamente collegati con lo spazio centrale della "rotonda"*.

Entrambe le discipline urbanistiche, quella precedente e quella nuova adottata con la Deliberazione in oggetto, sono principalmente finalizzate alla realizzazione di zone a verde pubblico, così come confermato anche dalla previsione del regime urbanistico a cui verranno sottoposte le aree poste immediatamente a levante e a ponente della rotonda stessa, a seguito dell'avvenuto intervento di riqualificazione. Si tratta infatti di un'area che il PUC complessivamente ricomprende nel Sistema dei Servizi Pubblici, SIS-S, tipologia *servizi di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati previsti*, censiti nel volume "Sistema dei Servizi pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi", con n. 1024, sigla G (giardini) di proprietà pubblica.

Sia la disciplina vigente, sia quella adottata, sono finalizzate all'attuazione di un "Vincolo Conformativo" e recano quindi la possibilità di realizzare, contestualmente al servizio pubblico, opere complementari di carattere privato.

Di ciò è dimostrazione il fatto che l'attuale disciplina consente esercizi commerciali di vicinato, senza alcuna limitazione della quantità, ma con la chiara esigenza che la stessa non vada ad incidere sulla previsione del servizio pubblico e, ovviamente, il tutto nell'area in esame deve avvenire nel rispetto dei vincoli paesaggistici.

Non è quindi corretto affermare che la nuova previsione urbanistica incrementa il peso insediativo, infatti la possibilità di inserire anche altre funzioni, oltre all'attività commerciale, dovrà comunque avvenire nel rispetto dei limiti e parametri dapprima indicati che già esistevano e continuano ad esistere.

Si evidenzia che con il provvedimento in esame, viene proposta l'approvazione di un aggiornamento del PUC e non di uno specifico progetto urbanistico edilizio.



COMUNE DI GENOVA

Sarà poi in sede di approvazione di tale progetto che dovrà essere verificato il rispetto dei diversi parametri e quindi evitato l'aggravio del peso insediativo, proprio sul presupposto che col presente atto viene approvato un aggiornamento del PUC e non una variante.

A tutto ciò va aggiunto – anzi costituisce una delle limitazioni preponderanti – che la nuova edificazione non deve costituire elemento di discontinuità nella percezione paesaggistica. Quindi non risulta, a parere della direzione scrivente, che la modifica in oggetto introduca elementi che consentano un maggior peso insediativo rispetto a quanto già consentito dalla previgente disciplina, né un contrasto rispetto agli strumenti urbanistici sovraordinati, tali da richiedere l'approntamento di una variante ordinaria al PUC, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997.

A conferma di quanto sopra asserito, si rileva, altresì, che la norma dell'ambito, finalizzata alla realizzazione di uno spazio a verde pubblico, ricalca la possibilità di insediare funzioni complementari a corredo di un servizio pubblico, già prevista a livello generale dal PUC vigente, dettata dall'articolo SIS-S-2 delle Norme di Conformità, che prevede: *Con i progetti delle opere pubbliche è definito il dimensionamento delle funzioni complementari, per quantità anche eccedenti i limiti massimi fissati dall'art. 12) punto 11, delle Norme generali, tra le quali possono essere previste funzioni diverse da quelle ammesse purché compatibili con la natura del servizio.*

Nella Deliberazione C.C. 55/2021 si legge, infatti, che *la riqualificazione delle aree ricomprese attorno la Rotonda di Carignano è un obiettivo che questa Amministrazione intende perseguire rimodulando la Norma Speciale n. 31, con l'esclusione di funzioni incongrue, e demandando ad un successivo progetto unitario la puntuale definizione delle funzioni secondarie che risultino coerenti e si armonizzino con quella principale a Servizi pubblici.*

Neppure le preoccupazioni in merito alla mancata tutela paesaggistica dell'area sembrano trovare concreto fondamento. Innanzi tutto si evidenzia che l'aggiornamento del PUC non incide sulla disciplina paesaggistica del PTCP; la progettazione edilizio-urbanistica dovrà avvenire nel rispetto della disciplina prevista per le aree classificate Struttura Urbana Qualificata; definizione che, peraltro, per consolidata giurisprudenza, non esclude la nuova edificazione.

Inoltre dovranno essere tenuti in considerazione i vincoli gravanti sulla Rotonda di Carignano, sul vicino Poggio della Giovane Italia, nonché, in generale, su tutto il compendio che, essendo di proprietà Comunale e con assetto storico, conferito da oltre 70 anni, risulta ulteriormente oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 c. 5 del D.Lgs. 42/2004.

Tale regime vincolistico impone la preventiva autorizzazione, da parte della competente Soprintendenza, per qualsiasi intervento di trasformazione edilizia, pertanto va garantito il corretto inserimento ambientale/paesaggistico di ogni nuova costruzione.

In ultimo si evidenzia come l'eliminazione dell'espressa previsione di un impianto di distribuzione carburanti e, pertanto, l'impossibilità di insediare tale funzione, vada fortemente a migliorare l'assetto finale dell'area di levante e la complessiva immagine della stessa.

- II. La disciplina dell'ambito, che prevede la realizzazione di *spazi pubblici pedonali attrezzati e sistemati prevalentemente a verde e direttamente collegati con lo spazio centrale della "rotonda"*, consentirà di ottenere ai lati di piazzale San Francesco d'Assisi, rotonda di Carignano, due ambiti di attrazione e percorrenza pedonale posti in continuità con quelli esistenti di viale Corsica.
Pertanto si ritiene che la modifica della disciplina urbanistica speciale in oggetto vada esattamente nella direzione di creare una migliore percorrenza pedonale tra il quartiere di Carignano e il nuovo quartiere del Waterfront di Levante.
- III. L'aggiornamento in oggetto non riguarda il Poggio della Giovane Italia, che risulta esterno al perimetro dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31.



COMUNE DI GENOVA

Per completezza di informazioni si dà atto che il Poggio della Giovane Italia, unitamente all'ambito in oggetto, è stato inserito tra le aree di riqualificazione per le quali è stato pubblicato, nel corso del 2020, apposito bando ad evidenza pubblica da parte della Direzione Patrimonio del Comune, che prevede altresì la riqualificazione del giardino ottocentesco. Si rileva che il Poggio della Giovane Italia non sarà oggetto di concessione a privati ma, piuttosto, la sua risistemazione filologica è un onere a carico di chi opererà nell'ambito del perimetro della norma speciale, proprio a fronte di quanto consentito dalla norma e nell'ottica di dare continuità alla circoscrizione a mare, recuperando in generale gli spazi verdi di pregio presenti, e che l'eventuale utilizzo di tale giardino, da parte di privati, non potrà pregiudicare la fruizione pubblica del servizio né potranno essere poste in essere funzioni che non siano strettamente funzionali alla fruizione pubblica dell'area a verde. Anche per questo ambito valgono le tutele imposte con apposito decreto ministeriale, da parte della competente Soprintendenza.

IV. Richiamando quanto già riportato al punto I, si ribadisce che la modifica alla disciplina urbanistica speciale dell'ambito 31 non interviene in modo puntuale sulla quantità delle potenzialità edificatorie e di utilizzo dell'ambito in trattazione.

La tutela imposta dalla legislazione italiana, in particolare con gli specifici decreti ministeriali, di carattere paesaggistico e, quindi, di disciplina sovraordinata a quella urbanistica, garantiranno il corretto inserimento ambientale di ogni nuovo intervento edilizio nelle aree in trattazione.

Il perimetro del bene UNESCO relativo alla città di Genova comprende le porzioni del nucleo urbano storico e riguarda essenzialmente il sistema delle antiche dimore patrizie, mentre sono escluse le porzioni della città storica, come quella in trattazione, poste al contorno, caratterizzate prevalentemente da interventi di epoca ottocentesca o successiva. Diverso era l'oggetto del vincolo UNESCO sulla città di Liverpool, dove, al contrario, costituivano oggetto di tutela proprio gli interventi ottocenteschi delle aree portuali.

Per le suddette motivazioni, si propone di non accogliere l'osservazione.

Osservazione n. 2 – PG n. 0291527 del 12 agosto 2021, trasmessa dal Centro Integrato di Via (CIV) “Carignano”

- 1) L'osservante rileva quanto segue.
 - a. La tipologia di modifica al PUC necessaria per l'introduzione della nuova disciplina speciale debba essere la variante ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 36/1997, anziché la procedura adottata dall'aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 della citata legge, in quanto la portata della modifica adottata, che consente di introdurre esercizi di vendita classificati come Medie Strutture, anche per la dotazione di parcheggi pertinenziali che questi richiedono, nonché, in generale, per l'afflusso di traffico che inducono, sia di tipo radicale e comunque non riconducibile alle modifiche di minor entità approvabili tramite semplice aggiornamento.
 - b. L'insediamento delle nuove funzioni consentite impedirebbe la realizzazione di parcheggi pertinenziali destinati a soddisfare le esigenze del quartiere.
 - c. La limitazione, contenuta nella nuova disciplina, relativa alla eventuale MSV di generi alimentari, insediabile solamente a condizione che derivi dal trasferimento in loco di una MSV esistente non sarebbe sufficiente a ridurre l'impatto di tale nuova previsione, che si avrebbe, invece, introducendo altresì le seguenti limitazioni:
 - I. Trasferendo la medesima superficie di vendita, senza possibilità di ampliamento alcuna;



COMUNE DI GENOVA

- II. Impedendo l'attivazione di un'ulteriore MSV nei locali liberati dall'esercizio trasferito;
e, comunque, limitando la possibilità di trasferimento all'interno del medesimo Municipio.
- d. La possibilità di insediare più esercizi di MSV inciderebbe in misura maggiore sugli standards urbanistici rispetto agli esercizi di vicinato, pertanto la modifica non potrebbe rientrare nella fattispecie dell'aggiornamento.
- e. La modifica contrasterebbe con la disciplina dettata per l'ambito dal PTCP, che classifica le aree in Strutture Urbane Qualificate (SU), sottoposte al regime normativo del Mantenimento (MA).
- f. Infine l'osservante obietta la necessità di ricorrere all'iniziativa privata per la realizzazione di servizi pubblici, anziché realizzarli direttamente con fondi pubblici, *al fine di evitare che l'interesse pubblico sia condizionato (per non dire piegato) al soddisfacimento di quello privato.*
- 2) L'osservante passa in rassegna diverse emergenze storiche ed architettoniche, corredate anche da stralci di fonti documentali bibliografiche, atte ad illustrare i valori paesaggistici e storico-culturali del sito in trattazione, obiettando che la nuova disciplina non risulterebbe rispettosa di tali valori.

Controdeduzioni

- 1) Si rileva quanto segue.
- a. Per quanto attiene la tipologia semplificata della modifica al PUC, ai sensi dell'articolo 43, si richiamano le considerazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1 punto I, in particolare per la mancata quantificazione o, comunque, limitazione superficiale o volumetrica delle nuove funzioni insediabili, riscontrabile sia nella disciplina urbanistica dell'ambito previgente, sia in quella variata.
- b. In merito alla possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali a favore del quartiere, si precisa che tale eventualità risulta consentita sia dalla precedente disciplina, che non specifica il tipo di pertinenzialità dei parcheggi ammessi (rispetto a residenze o attività commerciali o pubblici esercizi presenti nel quartiere ovvero di pertinenza dell'area a verde, degli esercizi di vicinato e dei pubblici esercizi consentiti nell'ambito), sia dalla nuova disciplina adottata, che consente tale funzione in quanto compatibile con l'intorno.
- Ciò premesso, considerata la forte richiesta di parcheggi nelle zone residenziali cittadine e, nel caso specifico, nel quartiere di Carignano, si propone di assicurare l'uso pubblico dei parcheggi che verranno realizzati come dotazione pertinenziale alle attività commerciali, negli orari di chiusura delle attività stesse. Tale utilizzo potrà essere oggetto di specifica clausola convenzionale tra il Comune e il soggetto attuatore dell'intervento, senza necessità di apposito recepimento nella disciplina urbanistica adottata.
- c. La limitazione introdotta nella disciplina urbanistica adottata, consistente nella possibilità di insediare una MSV di generi alimentari solamente per trasferimento di una analoga attività esistente, consente di riquilibrare un esercizio di MSV di generi alimentari, anche con l'eventuale ampliamento della superficie di vendita, pur nei limiti della stessa classificazione.
- Si specifica, inoltre, che le operazioni di ampliamento di attività commerciali sono disciplinate dalla DCR 31/2012 e s.m.i. e consentite, all'interno della stessa classe, per tutte le tipologie di attività commerciali. Non è pertanto possibile inibire, attraverso una disciplina urbanistica, operazioni che una norma sovraordinata consente indistintamente a tutte le attività esistenti.
- Peraltro si evidenzia che l'ambito in oggetto rientra nella fascia di 800 metri lineari oltre il limite del centro storico, in cui, per la disciplina commerciale vigente, rappresentata dalla L.R. 1/2007 e s.m.i., così come modificata dalla L.R. 18/2016, non è consentita l'apertura di esercizi di MSV con superficie maggiore di mq 1.000, anziché di mq 1.500.



COMUNE DI GENOVA

Non si ritiene possibile imporre un cambio di destinazione d'uso presso unità immobiliari commerciali ovvero di imporre il divieto di insediare nuove MSV in locali lasciati liberi da precedenti esercizi trasferiti, che peraltro pur mantenendo la destinazione d'uso commerciale possono essere utilizzati per l'insediamento di attività sensibilmente diverse rispetto a quella precedente, soprattutto con riguardo alle merceologie, così come non si possono porre limiti di tipo territoriale o geografico all'insediamento di nuove MSV nella maggior parte degli ambiti urbani del territorio comunale, in quanto tali limitazioni risultano in contrasto con il *principio di libertà di iniziativa economica sancito dal Trattato dell'Unione Europea*, richiamato dal Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", a sua volta recepito nella disciplina urbanistica comunale con Deliberazione di C.C. n. 30 del 21 maggio 2013 in conformità alle disposizioni regionali emanate.

- d. A parità di superficie commerciale complessiva non vi è differenza tra il carico insediativo indotto da tanti esercizi di vicinato rispetto a quello di un unico esercizio di MSV, essendo tale carico pari ad 1 addetto ogni 40 mq di superficie.

Diversamente, per quanto attiene la dotazione di *aree da destinare o vincolare all'uso pubblico, a fronte dei fabbisogni insediativi*, ovvero dei cosiddetti standards, la quantità di tali urbanizzazioni prevista, ai sensi dell'articolo 7 delle Norme Generali del PUC, varia considerevolmente in funzione della classificazione degli esercizi commerciali, passando dalla dotazione in misura pari al 40% della superficie agibile degli esercizi di vicinato sino all'80% della S.A. degli esercizi di MSV.

L'insediamento di Medie Struttura di Vendita, pertanto, a parità di Superficie Agibile richiedono una dotazione di standard doppia rispetto a quella richiesta dagli esercizi di vicinato, pertanto dovrà essere verificato in sede progettuale, che tale dotazione sia garantita.

- e. In merito al presunto contrasto con il PTCP, la modifica alla disciplina dell'ambito in oggetto non risulta significativa, sia per l'indeterminatezza delle previsioni edificatorie a corredo della prevalente destinazione a verde pubblico, già presente nella precedente disciplina urbanistica, di cui si è già argomentato alla precedente lettera a, sia per il regime vincolistico impresso sull'ambito in oggetto che comporta la supervisione e la preventiva autorizzazione degli interventi edificatori da parte della competente Soprintendenza, che garantisce il mantenimento dei caratteri qualificanti riconosciuti dal PTCP al tessuto edilizio in trattazione quale *Struttura Urbana Qualificata (SU)*. Pertanto gli interventi di sistemazione e riqualificazione delle aree in oggetto, comprensivi altresì di interventi di nuova costruzione, dovranno rispettare i principi di tutela enunciati dall'articolo 10 delle Norme di Attuazione del PTCP relativo all'*Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA)*.

- f. Il ricorso all'iniziativa privata per la realizzazione di servizi pubblici, come nel caso in oggetto, è conseguenziale alla tipologia di vincolo imposto dal PUC (vincolo conformativo), che consente una fruizione anche privata dell'area contestualmente all'attuazione del vincolo pubblico e quindi l'onere a carico del privato stesso di attuare le previsioni pubbliche imposte dalla normativa urbanistica. Tale disciplina peraltro non pregiudica gli obiettivi preposti dall'amministrazione comunale di realizzazione di opere pubbliche, ovvero di riqualificazione e miglioramento di opere già esistenti. Tali obiettivi sono posti alla base delle relative procedure ad evidenza pubblica e non possono essere disattesi a favore dell'interesse privato. Con tali procedure, peraltro ampiamente disciplinate dalla normativa vigente, in particolare dal Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, si consente alle amministrazioni comunali di trarre le finalità prefissate con notevoli risparmi economici.

- 2) Si richiamano le argomentazioni in merito:

- all'entità della modifica urbanistica, già illustrate in riferimento all'osservazione n. 1, punto I, precedente e richiamate in riferimento alla presente osservazione al punto 1) lettera a;



COMUNE DI GENOVA

- alla tutela in capo alla competente Soprintendenza, già illustrate in riferimento all'osservazione n. 1, punto I, precedente e richiamate in riferimento alla presente osservazione al punto 1) lettera e.

Per le suddette motivazioni, si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, con particolare riferimento al punto 1 lettera b, relativo alla possibilità di aumentare la dotazione di parcheggi pubblici a servizio del quartiere di Carignano, proponendo di inserire nella convenzione di gestione delle aree lo specifico impegno, da parte dell'operatore privato, di lasciare a disposizione del quartiere, a titolo gratuito, i parcheggi pertinenziali alle attività commerciali, negli orari di chiusura delle attività stesse.

Osservazione n. 3 – PG n. 0294683 del 16 agosto 2021, trasmessa da un cittadino residente nel quartiere di Carignano nonché architetto

1. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA SCELTA ECONOMICO-FUNZIONALE

L'osservante, facendo riferimento ad un progetto conforme alla nuova disciplina adottata, che prevede la costruzione di un supermercato, contesta tale assetto denunciando espressamente la **contraddizione tra "valorizzazione" di una zona storica e "costruzione" di un supermercato** e propone, in alternativa, *l'incremento di attività di vicinato, utili al quartiere e alle attività esistenti*, di cui fornisce un'elencazione: **Commercio, attività, svago: funzioni legate al quartiere ma che ovviamente non siano inglobate in un centro commerciale.**

Vengono inoltre contestate le scelte compositive relative allo specifico progetto analizzato.

2. OSSERVAZIONI RELATIVE AL RENDER DI PROGETTO

Vengono forniti suggerimenti per la riqualificazione della Rotonda e per gli interventi sulle aree laterali a levante e a ponente, al fine di preservarne il carattere e la leggibilità.

3. OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO, DISTANZE, PARCHEGGI E VIABILITÀ

L'osservante prende in rassegna un progetto di sistemazione delle aree in argomento ed enuncia diverse azioni correttive finalizzate a *ridurre stravolgimenti impattanti*.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ARREDO URBANO DELLE NUOVE "TERRAZZE"

Vengono fornite alcune indicazioni progettuali auspiccate per la sistemazione degli spazi esterni a verde.

5. CONCLUSIONI

Le osservazioni presentate sono volte ad un'adeguata progettazione urbanistica, architettonica, funzionale, economica e sociale, al fine della valorizzazione del quartiere e della città.

Controdeduzioni

In riferimento all'osservazione in oggetto si rileva, innanzitutto, che nessun progetto relativo alla sistemazione dell'ambito in trattazione risulta allegato o approvato con la Deliberazione di C.C. 55/2021. Conseguentemente ci si limita a considerare unicamente le valutazioni, contenute nell'osservazione, relative alle funzioni che potrebbero essere insediate nelle aree in argomento a seguito dell'approvazione della nuova disciplina urbanistica, mentre non si considerano le osservazioni puntuali relative allo specifico progetto



COMUNE DI GENOVA

analizzato dall'osservante, progetto peraltro non identificato e di cui non sono forniti i riferimenti ad atti ufficiali del Comune di Genova.

1. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA SCELTA ECONOMICO-FUNZIONALE

Considerato che la costruzione di un supermercato di Media Struttura di Vendita potrà essere contemplata dalla nuova disciplina urbanistica in oggetto, non si condivide l'assunto secondo il quale tale attività costituirebbe una "contraddizione" rispetto all'obiettivo della valorizzazione dell'area.

La valorizzazione dell'area si attua attraverso specifici progetti, che andranno valutati per le peculiari qualità architettoniche ed inserimento paesaggistico, nonché per le funzioni che contempleranno.

Le funzioni commerciali, in generale, e tra queste gli esercizi di MSV, sono tra quelle ammissibili nei quartieri a destinazione prevalentemente residenziale, come nel caso del quartiere di Carignano. La disciplina urbanistica adottata prevede che le funzioni che si andranno ad insediare, tra cui, eventualmente anche un supermercato, abbiano una sistemazione di copertura a verde e percorsi pedonali che, a loro volta, qualificano la zona rendendola attrattiva, nonché esteticamente rispondente alle finalità di tutela prefissate dalla disciplina di PUC non che dal Decreto Ministeriale del 7 febbraio 1956, con il quale è stata riconosciuta la bellezza d'insieme di questo ambito della città.

In ogni caso non si potrà configurare la creazione di "centro commerciale", paventata dall'osservante, che nella legislazione commerciale vigente corrisponde ad una specifica fattispecie di attività di vendita non consentita nell'ambito in oggetto.

2. OSSERVAZIONI RELATIVE AL "RENDER" DI PROGETTO

Qualsiasi proposta progettuale non può costituire oggetto di osservazione poiché non è argomento di delibera che, diversamente, concerne la sola disciplina urbanistica adottata. In merito alla preoccupazione della riconoscibilità e dell'evidenziazione compositiva della c.d. "Rotonda", si dà atto che il manufatto stesso e le aree limitrofe sono oggetto di vincolo quale Bellezza d'Insieme, disposto con D.M. 7 febbraio 1956, *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la rotonda di via Corsica ed aree sottostanti, sita nell'ambito del Comune di Genova*, in forza del quale è prevista l'apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza per la realizzazione di qualsiasi progetto architettonico o di sistemazione delle aree.

Si segnala anche che, a garanzia di una omogenea progettazione degli spazi pubblici e a tutela delle valenze storiche dell'area, la norma adottata impone una fase di progettazione preliminare che, attraverso lo strumento del Progetto Unitario, consentirà di valutare gli aspetti generali qualificanti della trasformazione e che pertanto potrà costituire un'ulteriore occasione di approfondimento anche attraverso una prima valutazione da parte della competente Soprintendenza.

3. OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO, DISTANZE, PARCHEGGI E VIABILITÀ

Le osservazioni vertono su una proposta progettuale che potrà essere valutata solamente a valle dell'iter approvativo dell'aggiornamento in oggetto e che non costituisce oggetto della deliberazione, volta unicamente ad apportare modifiche normative al PUC vigente propedeutiche alla presentazione di progetti.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ARREDO URBANO DELLE NUOVE "TERRAZZE"

Le osservazioni vertono su una proposta progettuale che potrà essere valutata solamente a valle dell'iter approvativo dell'aggiornamento in oggetto.

5. CONCLUSIONI



COMUNE DI GENOVA

Come già anticipato in premessa, in questa sede è possibile valutare unicamente le osservazioni attinenti la nuova disciplina urbanistica adottata, con riferimento agli elementi di modifica introdotti rispetto alla disciplina previgente, delle quali sono state proposte le controdeduzioni ai punti precedenti.

Si potrà prendere atto dei suggerimenti progettuali proposti dall'osservante, che interviene come architetto, oltre che come cittadino, nelle fasi di valutazione del progetto d'insieme e del progetto architettonico conseguenti all'aggiornamento adottato.

Per le suddette motivazioni, si propone di non accogliere l'osservazione.

Conclusioni

In conclusione si propone:

- di non accogliere le osservazioni rubricate con i numeri 1 e 3 (rispettivamente PG n. 0282853 del 5 agosto 2021 e PG n. 0294683 del 16 agosto 2021) proposte avverso la Deliberazione di C.C. n. 55 dell'8 giugno 2021, per le motivazioni sopra riportate;
- di accogliere parzialmente l'osservazione n. 2 (PG n. 0291527 del 12 agosto 2021), con particolare riferimento al punto 1 lettera b, relativo alla possibilità di aumentare la dotazione di parcheggi pubblici a servizio del quartiere di Carignano, proponendo di inserire nella convenzione di gestione delle aree lo specifico impegno, da parte dell'operatore privato, di lasciare a disposizione del quartiere, a titolo gratuito, i parcheggi pertinenziali alle attività commerciali, negli orari di chiusura delle attività stesse;
- di prendere atto dell'esclusione dalla procedura di VAS dell'aggiornamento in trattazione, così come disposto con Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente del Comune di Genova n. 2021-151.0.0.-50 del 12 agosto 2021;
- di procedere, conseguentemente, alla definitiva approvazione dell'aggiornamento della disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" così come adottata con Deliberazione C.C. n. 55 dell'8 giugno 2021, avente ad oggetto: «Adozione di aggiornamento, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera a della L.R. 36/1997 e s.m.i., per la rimodulazione dell'ambito con disciplina urbanistica speciale n. 31 "Rotonda di Carignano" del Piano Urbanistico Comunale», senza apportare modifiche rispetto a quanto adottato con Deliberazione di C.C. n. 55 dell'8 giugno 2021.

In ultimo, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013, consapevoli delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti, quali competenti ad esprimere il parere o valutazione tecnica del provvedimento in argomento, i sottoscritti dichiarano di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale.

Genova, il 1° settembre 2021

Il Funzionario Tecnico

arch. Martino Zurra



Il Direttore

Dott. Paolo Berio



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



NORME GENERALI

AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LR 36/1997 E S.M.I.
DELLE NORME GENERALI DEL PUC
MODIFICA DELL'ART. 25 - **NORMA SPECIALE N. 31**

NORME GENERALI - Art. 25) –Ambiti con disciplina urbanistica speciale

| N. 31 - Rotonda di Carignano – PUC vigente | N. 31 - Rotonda di Carignano – PUC modificato |
|---|--|
| <p>Il Piano conferma l'obiettivo già indicato nel PUC 2000 della riqualificazione delle aree, in larga parte di proprietà comunale, poste tra C.so A. Saffi, via Fiodor e via Gavotti ove è collocata la "rotonda di Carignano" (Piazza S. Francesco d'Assisi) per realizzare spazi pubblici pedonali attrezzati e sistemati con lo spazio centrale della "rotonda", da articolarsi in due settori: - uno a levante della stessa "rotonda" con prevalente sistemazione a verde pubblico della superficie e nel quale, alla quota di C.so A. Saffi, possa essere inserito un distributore di carburanti con relative funzioni accessorie, coperto in modo da non costituire elemento di discontinuità nella percezione paesaggistica dell'area, con sottostante parcheggio esclusivamente pertinenziale interrato; - l'altro a ponente della stessa "rotonda", corrispondente alle aree di proprietà comunale, con sistemazione a verde pubblico e spazi pedonali attrezzati, con sottostante parcheggio pertinenziale interrato, presenza di esercizi di vicinato e pubblici esercizi. L'attuazione degli interventi è subordinata alla preventiva approvazione di uno Schema di Organizzazione Urbanistica, riscontrandosi le condizioni di cui all'art.29, comma 5, lett. b), della L.R. 36/1997 in ragione della prevalente natura pubblica delle opere da realizzare, esteso a tutto l'Ambito, da attuarsi per singoli settori con permesso di costruire convenzionato o strumenti equipollenti per i progetti di iniziativa pubblica. A interventi ultimati l'area è inserita nel Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S), ferme restando le destinazioni d'uso, e le relative percentuali, previste dai progetti edilizi approvati per l'attuazione.</p> | <p>Il Piano conferma l'obiettivo della riqualificazione delle aree, di proprietà comunale, poste tra C.so A. Saffi, via Fiodor e via Gavotti, ove è collocata la "rotonda di Carignano" (Piazza S. Francesco d'Assisi), per realizzare spazi pubblici pedonali attrezzati e sistemati prevalentemente a verde e direttamente collegati con lo spazio centrale della "rotonda", da articolarsi anche in più settori, a condizione di una prevalente sistemazione a verde pubblico della superficie di copertura, in modo da non costituire elemento di discontinuità nella percezione paesaggistica. Alla quota di C.so A. Saffi, possono essere inserite altre funzioni ai fini del raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa o della valorizzazione del bene in termini sociali, occupazionali ed economici, in modo da ottenere una completa riqualificazione dell'area, purché ambientalmente compatibili con le funzioni residenziali poste al contorno e con la sola esclusione di locali da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili. Gli eventuali esercizi commerciali costituenti Media Struttura di Vendita relativi alla categoria merceologica "alimentare" possono essere insediati solo con trasferimento di autorizzazione commerciale esistente. L'attuazione degli interventi è subordinata alla preventiva approvazione di un Progetto Unitario in ragione della prevalente natura pubblica delle opere da realizzare, esteso a tutto l'Ambito, da attuarsi anche per singoli settori con Permesso di Costruire convenzionato o strumenti/procedure equipollenti per i progetti di iniziativa pubblica. Con il Progetto Unitario è definito il dimensionamento delle funzioni complementari, per quantità anche eccedenti i limiti massimi fissati dall'art. 12) punto 11, delle Norme generali, purché non in contrasto con la natura del servizio. A interventi ultimati l'area è inserita nel Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S), ferme restando le destinazioni d'uso, e le relative percentuali, previste dai progetti edilizi approvati per l'attuazione</p> |



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2021-DL-358 DEL 01/09/2021 AD OGGETTO:
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA D.C.C. N.
55/2021 "ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 43
COMMA 3 LETTERA A DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I., PER LA
RIMODULAZIONE DELL'AMBITO CON DISCIPLINA URBANISTICA
SPECIALE N. 31 "ROTONDA DI CARIGNANO" DEL PIANO
URBANISTICO COMUNALE", PRESA D'ATTO DELLA ESCLUSIONE
DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E
APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI
DELL'ART. 43 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

Si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.

01/09/2021

Il Dirigente Responsabile
Dott. Paolo BERIO



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2021-DL-358 DEL 01/09/2021 AD OGGETTO:
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA D.C.C. N.
55/2021 "ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 43
COMMA 3 LETTERA A DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I., PER LA
RIMODULAZIONE DELL'AMBITO CON DISCIPLINA URBANISTICA
SPECIALE N. 31 "ROTONDA DI CARIGNANO" DEL PIANO
URBANISTICO COMUNALE", PRESA D'ATTO DELLA ESCLUSIONE
DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E
APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI
DELL'ART. 43 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I.**

| |
|---|
| PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000) |
|---|

| |
|---|
| Si esprime parere favorevole ai fini patrimoniali |
|---|

01/09/2021

Il Dirigente Responsabile
Ing. Giacomo CHIRICO